



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Dobbiamo cambiare mentalità

Nucleare, pale eoliche, pannelli solari, ma li mettiamo nel tuo Comune

Enzo Lucente

Dopo la crisi scatenata dal Presidente americano con la guerra contro l'Iran, ci siamo resi conto della debolezza che abbiamo di fronte alle necessità quotidiane di consumo di luce e gas. La guerra ha determinato delle variazioni di prezzo che sono impossibili da gestire per il cittadino normale.

Il Governo ha tentato in qualche modo di tamponare, mettendo in campo contributi che sono costati miliardi, ma nelle tasche dei cittadini è rimato poco.

Il Governo sta adesso accelerando l'iter burocratico per realizzare il nuovo nucleare nel territorio italiano.

E' ormai una necessità improrogabile, anche se per realizzarla, ci vorranno vari anni e soprattutto ci vorrà tanta intelligenza politica che, alla luce dei fatti odierni, pare sia andata in pensione.

Ricordiamo quando negli anni 1960 il Governo di allora continuò a programmare la costruzione delle autostrade al Sud.

Anche all'ora illuminati politici «Verdi», tentarono in ogni modo di bloccare questo progetto perché queste autostrade avrebbero snaturato il paesaggio.

Sicuramente la stessa battaglia sarà fatta anche per queste nuove necessità italiane.

Intanto due considerazioni: il nuovo nucleare è molto, molto, molto meno pericoloso del precedente, la seconda considerazione è che il nucleare nuovo e vecchio è presente con numerose centrali in

Francia e in altre nazioni europee.

Un disastro nucleare non colpisce solo la nazione che ha la proprietà della struttura, ma si diffonde in modo esponenziale producendo danni alla salute.

Abbiamo un esempio nel tempo dal disastro di Chernobyl.

Occorre incominciare a pensare in positivo per salvare la nostra economia e le nostre tasche.

E' giusto costruire nei tempi più brevi possibili strutture che prevedano l'utilizzo massivo di pannelli solari perché sono i primi che possiamo realizzare ottenendo soluzioni economiche interessanti.

Anche le pale eoliche, che tanta orticaria sviluppano nei Verdi, devono essere realizzati perché sicuramente possono darci tanta energia gratuita.

L'ultimo problema importante da verificare e determinare è dove posizionare questi tre tipi di strutture.

Come abbiamo scritto nel titolo sicuramente gli italiani diranno, per oggettiva necessità, «Sì» a questi progetti, ma vorranno che il loro posizionamento non avvenga nel loro territorio, ma nei comuni limitrofi.

E' una miopia che sicuramente dovremo verificare ma che è necessario superare.

Occorrerà che i Governi futuri abbiano l'intelligenza politica di coinvolgere i cittadini con delle proposte interessanti ed allettanti.

Noi azzardiamo un primo possibile suggerimento: che sia data luce e gas gratuitamente per gli utenti che gravitano intorno a queste nuove strutture.

XXIII FESTIVAL DI Musica Sacra



Programma

SABATO 27 GIUGNO - Ore 21
Chiesa di San Domenico
TOSCA IN CONCERTO
«Conversa-Concerto»

DOMENICA 28 GIUGNO
Ore 10.30 - Eremo le Celle
SANTA MESSA di inaugurazione
presiede **P. Antonio Picciallo, Ministro Provinciale dei Cappuccini Toscani**
anima il Gruppo vocale **Motus Cordi**
diretto da **Michele Lanari**
organo **Massimiliano Rossi**
Ore 21 - Chiesa di S. Maria Nuova
We all love ENNIO MORRICONE
Quintetto Italiano e il produttore **Luigi Caiola raccontano Ennio Morricone**

LUNEDÌ 29 GIUGNO
Ore 21 - Chiesa San Domenico
LAUDI
Vocalist **Federica Fiorentini** e **Giorgio Rossini**
Sax **Luca Ravagni**
Percussioni **Matteo Scarpettini**
Chitarra **Roberto Nannetti**

Pianoforte **Mauro Grossi**
in collaborazione con **Associazione per il recupero e la valorizzazione degli organi storici di Cortona**

MARTEDÌ 30 GIUGNO - Ore 21
Chiesa Santa Maria Nuova
FRANCISCUS VIR CATHOLICUS
Antifone e laudi francescane
Bandoneon **Daniele di Bonaventura**
Coro **Armoniosoincanto**
diretto da **Franco Radicchia**

MERCOLEDÌ 1 LUGLIO - Ore 21
Santuario di Santa Margherita
SORELLA MORTE
Canti francescani dai 4 centenari del nostro fratello Francesco
Coro **Verbum Dei**
Direttore **Gianni Proietti**

GIOVEDÌ 2 LUGLIO
Ore 21 - Cattedrale di Cortona
F.J. HAYDN
Missa in Tempore belli

SEQUE A PAGINA 2

Teatro Signorelli

L'ingannevole (o indecente!) proposta

Ormai siamo alle comiche, anzi, al tragicomico! Da quanto tempo si parla della difficile situazione economica del Teatro Signorelli? Sono passati almeno due anni che se ne parla e straparla, ma nessuno ha mosso un dito per affrontare seriamente la situazione e mettere un freno alle spese correnti della gestione che rischia di aggravarsi, per mancanza di decisionismo in termini e modi risolutivi, per un bene di interesse pubblico, per un bene che sta diventando come una farsa, o meglio, un giocattolino da usare a proprio piacimento per il piacere del potere e non perché riconosciuto utile alla comunità. Sembra che da parte dell'Accademia degli Arditi siano state avanzate varie proposte al Comune, per addivenire ad un accordo pacifico, non traumatico, per l'utilizzo del Teatro Signorelli al fine di adeguarlo a norma per i servizi e per le manutenzioni ordinarie e straordinarie indispensabili all'immobile. A ogni proposta si è avuto un netto rifiuto da parte dell'amministrazione comunale, si è menato, come si suole dire, il can per l'aia, senza affrontare il problema alla radice, in modo serio e coerente.

Ci si è sempre limitati a scambi epistolari fra Accademia e Comune, ma mai e poi mai, si è avuto il coraggio di sedersi intorno ad un tavolo per negoziare le possibili strade percorribili, per addivenire ad una soluzione di com-

promesso, per una gestione anche di lungo periodo, da parte del Comune, come da altre parti è stato fatto: vedasi ad esempio, Comune di Siena - Accademia dei Rozzi. Situazione a Siena, perfettamente analoga a quella di Cortona. Ci chiediamo perché mai, a quanto ci risulta, il Sindaco abbia snobbato le riunioni assembleari dell'Accademia, pur essendone egli membro di diritto? Perché mai non ha avuto il coraggio, apertis verbis, di esprimersi in modo chiaro ed inequivocabile, senza tanti giri di parole o eufemismi, in poche parole, di parlare "chiaro e tondo", quale fosse l'obiettivo del Comune, come volesse procedere, come operare in modo trasparente e lineare? Quando si teme di affrontare i problemi seriamente, ci si nasconde, si evita l'incontro, si evita il dibattito in contraddittorio, per potersi poi rivolgere alla propria claque, ai propri fedelissimi, per applaudire (o fischiare) a comando nella propria cerchia, al fine di manipolare l'adesione, da parte degli astanti, l'operato o enfatizzare il successo riportato. E questo atteggiamento è tipico di ogni dittatura.

Si va alla ricerca del consenso ad ogni costo, alla fidelizzazione dei sudditi anziché alla ricerca della ragionevole condivisione. Alle proposte ragionevoli dell'Accademia ci si è sempre rifiutati di approfondirne i contenuti, si sono

SEQUE A PAGINA 2

«Cortona a Fumetti», presentato il volume che racconta la storia della città

E' stato presentato, nell'ambito di Cortona Comics, il libro «Cortona a Fumetti», il primo volume che raccoglie le tavole realizzate dagli studenti delle scuole medie di Camucia e Terontola e degli istituti superiori a indirizzo artistico di Cortona e Arezzo.

L'iniziativa nasce da un laboratorio di storytelling visivo promosso dall'Ufficio scuola del Comune di Cortona insieme a Cortona Comics, con l'obiettivo di raccontare la città attraverso lo sguardo, la fantasia e il linguaggio dei più giovani. Durante sette incontri, gli studenti hanno ideato e disegnato tavole a fumetti originali dedicate alla storia, ai personaggi e ai luoghi più iconici di Cortona. Il percorso creativo è stato accompagnato da due professionisti del settore, la disegnatrice Francesca Carità e il direttore artistico Max Monteduro, che hanno guidato i ragazzi nella costruzione delle storie e nella sperimentazione del-

le tecniche del fumetto.

Alla presentazione di sabato 6 giugno, sono intervenuti Domenico Monteforte dell'associazione Il Minotauro e Fabio Procacci, amministratore di Cortona Sviluppo con il sindaco di Cortona Luciano Meoni, il dirigente dell'Area Cultura del Comune Paolo Giulierini a cui è dedicato il protagonista del volume, l'archeologo «Giuggiolini». «Cortona a Fumetti» rappresenta un modo nuovo per avvicinare le giovani generazioni al patrimonio culturale della città, trasformando la memoria storica in un racconto contemporaneo e accessibile.

Il progetto ha unito finalità educative, culturali e sociali: stimolare la creatività, rafforzare il legame con il territorio e favorire la collaborazione tra scuole, istituzioni e realtà locali.

All'interno di Cortona Comics è stato presentato uno spazio dedicato ai giovani autori: due studenti partecipanti al progetto sono stati selezionati per esporre le pro-



prie illustrazioni in un'area a loro dedicata nell'area del festival a Sant'Agostino.

Il progetto «Cortona a Fumetti» è stato seguito dall'assessorato all'Istruzione e conferma la volontà dell'Amministrazione comunale di sostenere percorsi capaci di valorizzare il talento dei ragazzi e di raccontare Cortona attraverso nuovi linguaggi.

Una città che guarda al futuro senza perdere il legame con la propria storia.



✉ afratini81@yahoo.co.uk 🌐 www.alessandrofratini.com



ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag.1

Soprano **Silvia Steiner** - Span
Contralto **Stefania Coesanti**
Tenore **Antonio Sapiro**
Basso **Ferruccio Finetti**
Coro e Orchestra **Melos Ensemble**
Direttore **Filippo Mancini**

XXIII Festival Musica Sacra

VENERDI' 3 LUGLIO - Ore 21
Chiesa di San Domenico
IL SIGNORE TI DIA PACE
di **Marcello Bronzetti** il Fedeleamato
Coro e Orchestra **Fideles et Amati**

Sax **Francesco Santucci**
Direttore **Tina Vasaturo**

SABATO 4 LUGLIO - Ore 21
Chiesa di San Domenico
NACQUE NEL MONDO UN SOLE
Coro della Diocesi di Roma
Orchestra **Fideles et Amati**
Direttore **Marco Frisina**
ore 23.30-Cattedrale di Cortona
REFLECTIONS IN DUKE
Concerto jazz dedicato alla musica di Duke Ellington
Voce **Petali Boga**
Piano **Edoardo Bettacchioli**
Sax tenore **Federico Malfagia**
Batteria **Cesare Guerrini**

Contrabbasso **Luca Grassi**

DOMENICA 5 LUGLIO-Ore 01,00
Cappella del Seminario Cortona
PREGHIERA DELLA NOTTE
ore 05.00 - Eremo Le Celle
E CIO' CHE MI SEMBRAVA AMARO
MI FU CAMBIATO IN DOLCEZZA
Sax **Francesco Santucci**
Flauto **Andrea Ceccomori**
Voce Narrante **Fatima Lucarini**
Video Creator **Pier Mario Pagliacci**
ore 11 - Cattedrale di Cortona
SANTA MESSA di chiusura festival
presiede **S.E. Mons. Andrea Miglia- vacca**

Corso «salva bimbo»

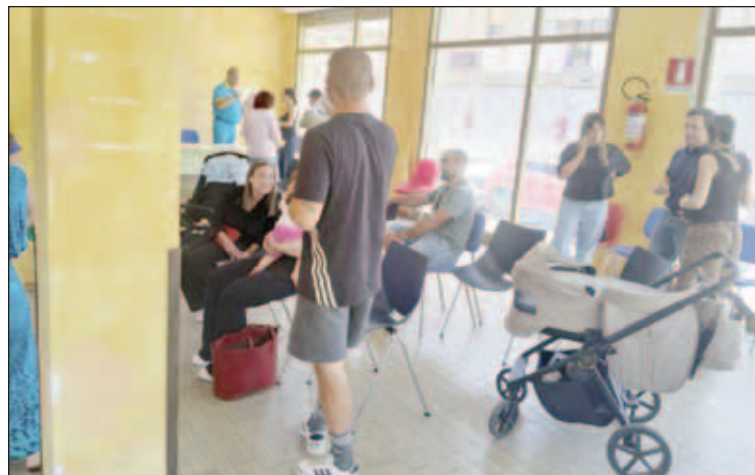
Successo di partecipanti per il Corso sulla Disostruzione pediatrica organizzato dalla Misericordia di Cortona in collaborazione con l'Amministrazione comunale e svoltosi il 6 giugno presso la Sala Civica di Camucia.

È importante conoscere le manovre basilari per intervenire prontamente in caso di ostruzione

delle prime vie aeree, evento che per i piccoli può venire essere pericoloso.

Le formatrici della Misericordia hanno spiegato e mostrato le manovre fondamentali insegnando così a genitori, nonni e addetti alla cura dei bambini i principali movimenti da effettuare nelle situazioni che si possono creare.

Misericordia di Cortona

**PRONTA INFORMAZIONE****FARMACIA DI TURNO**

Turno settimanale e notturno
dal 15 al 21 giugno 2026

Farmacia Bolli (Tavarnelle)
Domenica 21 giugno 2026
Farmacia Bolli (Tavarnelle)

Turno settimanale e notturno
dal 22 al 28 giugno 2026

Farmacia Comunale (Camucia)
Domenica 28 giugno 2026
Farmacia Comunale (Camucia)

GUARDIA MEDICA

Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112



Progettazione e Installazione Impianti Fotovoltaici
Civili e Industriali

Richiedi informazioni attraverso i nostri contatti
Fisso 0575 422782 / SMS Whatsapp 320 433 19 19
Mail info@x-energy.it Sito Web www.x-energy.it

X ENERGY SRL

DA VENT'ANNI REALIZZIAMO IN AREZZO IMPIANTI FOTOVOLTAICI



Via Nazionale, 60 - Cortona 52044 (AR)

ufficio 0575 - 60.43.57

amministrazione@impresamagini.it

ufficiotecnico@impresamagini.it

**Immondizia selvaggia a Sant'Angelo**

A Sant'Angelo torna l'immondizia selvaggia. Cataste di cartone abbandonate sulla strada, mucchi di sacchi fuori dai bidoni, rifiuti di ogni genere e materiale scaricati selvaggiamente. A sorprenderla sul fatto certa gente andrebbe costretta a ripulire tutto e a chiedere scusa alla cittadinanza per il degrado causato. Oltre ad una multa elevata. Ma i furbastri dei bidoni come al solito la faranno franca. Magari non pagano nemmeno l'imposta dovuta!!

da pag.1 L'ingannevole (o indecente!) proposta

fatte controproposte più che inaccettabili, prive di motivazione. Si è proposto da parte del Comune, a quanto sembra, che da parte dell'Accademia venisse ceduto il Teatro come se fosse spezzatino: i palchisti avrebbero mantenuto la proprietà dei palchi e che costituiscono l'ossatura perimetrale del Teatro mentre al Comune si sarebbe dovuto cedere l'area del palco e della platea o quant'altro, per la cifra simbolica di un euro. Non è stato chiarito dal Comune il perché di una simile operazione, lo scopo e soprattutto quali e quanti costi avrebbero dovuto affrontare i palchisti.

Proposta del prendere o lasciare, subdola e quanto mai pericolosa per i detentori dei palchi. Si vuol giocare a carte coperte mentre è necessario giocare a carte scoperte. Perché mai non si è chiarito il punto da parte del Sindaco? Perché mai non si è avuto il coraggio di esporre simili ragioni nell'Assemblea degli accademici da parte del Sindaco? Si è avuto timore di dire le cose da fare in prospettiva da parte del Comune, di dire che si sarebbe voluto trasformare il Teatro in un condominio o in multiproprietà? Che i palchisti avrebbero dovuto pagare ogni onere, in forma millesimale, riguardante i progetti approvati e la successiva gestione del bene? Chi dovrebbe pagare gli oneri relativi ai palchi invenduti e quella del loggione comprendente l'ex quarto ordine degli stessi, se il Comune non risulta proprietario restando la parte in quota Accademia? Dell'Accademia, con tale operazione se ne perderebbero le tracce storiche, il Comune verrebbe avvantaggiato potendo disporre a proprio piacimento del Teatro e stabilire quali eventi possibili fare, non fare o boicottare, per ragioni politiche, più che tecniche; i palchisti, non avendo più la rappresentanza o alcun potere decisionale, verrebbero oberati delle spese di gestione difficilmente quantificabili a priori.

Se le cose stessero come ipotizzate, perché si ha timore di metterle in chiaro? Perché mai si nasconde quella che potrebbe essere la verità? Per politica ed ostentazione del potere, si vorrebbe mettere in luce la capacità manageriale del Sindaco, immemore che il Comune non può essere gestito come la sua piccola azienda in maniera imprenditoriale ma che deve tenere conto delle esigenze sociali, culturali e storiche della città. Escia allo scoperto, apra bocca in una pubblica assemblea, renda edotti i cittadini dei suoi intendimenti, dei costi dell'operazione che esula da ogni attività non prevista dal proprio programma elettorale e da qualsiasi altra operazione non prevista dai programmi di bilancio.

Ascolti i cittadini, i comitati espressione di questi, non agisca da despota, da podestà quale appare a tutti gli effetti, non ce n'è bisogno: abbiamo superato i tempi di cui sembra nostalgico; la democrazia è sempre confronto fra le parti, la dittatura è solo decisione calata dall'alto, senza spiegazioni, senza partecipazione dei cittadini, senza confronto; i cittadini sono considerati sudditi e i membri del consiglio comunale ed assessori degli optional. Non si consideri come il Marchese del grillo, alias Alberto Sordi, che disse "Mi dispiace, ma io so' io e voi non siete un c...o!" perché, a volte, anche le formiche nel loro piccolo s'incazzano. E ne avrebbero ragione! Non si può giocare in modo sporco, senza rispettare le regole; occorre trasparenza da parte di qualsiasi amministrazione pubblica, perché questa è la regola di cui non se ne può fare a meno.

Questa è la legge, bellezza! Purtroppo è sempre necessario ed indispensabile diffidare dei politici, degli amministratori pubblici, non sai mai quando dicono il vero o quando mescolano le bugie con mezze verità, sono quasi sempre reticenti.

Piero Borrello



Dalle antiche pubblicità emerge un racconto inedito

I negozi che animavano Cortona un secolo fa

L'evoluzione economico-sociale con l'avvento dei sistemi di e-commerce e soprattutto con il diffondersi del turismo di massa ha ridisegnato la mappa dei negozi nei centri delle nostre città e cittadine. Un universo di tradizioni che sta svanendo sotto i nostri occhi con la sua storia, la caratterizzazione dei rapporti e delle merci in favore di un consumo anch'esso massificato adatto al cliente di passaggio: è questo l'affresco che si dipinge sempre più di frequente e che gli studiosi di scienze sociali e gli analisti economici indagano per comprenderne le conseguenze come se non bastasse guardarsi intorno e vedere che rapidamente, certo più rapidamente degli studi che si fanno, la società cambia rispondendo in maniera adattiva al mercato prevalente. Allora fa un certo effetto, tra la nostalgia e la curiosità, riscoprire la mappa dei vecchi negozi cortonesi: e vecchi proprio di almeno un secolo, datati nell'offrire le merci, nell'aprirsi alla prima ospitalità, nel proporre novità o prodotti rari e pregiati ma proprio per questo emblema del vivere di un tempo quando prevaleva la conoscenza e il rapporto umano, quando il turista era "il forestiero" o "il villeggiante" e solo qualche decina di questa speciale etnia saliva a visitare la città magari pernottando

un altrettanto raro foglio che vide la luce per poco tempo essendo legato alle Feste Centenarie per la canonizzazione di Santa Margherita: la testata si chiamava *Margherita Christi* e nel sottotitolo si

gate alla venerazione della Santa, alla sua vita, a testimonianze e personaggi: l'intento è quello di lasciare traccia e ricordo del grande lavoro compiuto, dello sforzo organizzativo e anche della gene-

gari un'ascendenza commerciale e subito si veniva identificati, poi l'elenco di ciò che si vendeva, senza slogan, solo la promessa di un servizio lodevole ed efficiente o la sicurezza di un prodotto collaudato. La Ditta Poggi, succ. di Pietro Canneti, a Cortona vendeva "*porcellane, posaterie, cristallerie, colori, biacche, ferramenta, vetri eccetera...*" mentre l'Appalto della Ditta Abaco Ristori prometteva un "*ricco assortimento di cartoline della Città di Cortona*". Troviamo poi la Ditta Pietro Salvini, succ. Giomelli e Carabelli, per "*Droghe, Cereria, Chincaglieria, Articoli elettrici, noleggi, lampadine, radio*" mentre la Ditta Canneti Dante di via Nazionale fungeva da "*Deposito gomme Michelin*" e forniva "*Benzina e lubrificanti*" agendo anche come Agenzia FIAT.

all'inizio del linguaggio promozionale ma tutto sembra avere un sapore di servizio, di scoperta, di novità e insomma di apertura verso quell'ignoto movimento che ancora non si chiamava turismo ma che evidentemente si percepiva come prossimo futuro.

Ancora tuttavia si guardava al cliente locale la cui scontata fide-

lizzazione doveva comunque essere rinnovata.

E non possiamo concludere che con un ghiotto richiamo: il Bar L'Unica che prometteva il cioccolato Talmone al latte, "*alimento completo, zucchero, latte e cacao*".

Altro che prodotti elaborati e processati all'inverosimile!

Isabella Bietolini



specificava "*Bollettino ufficiale del Comitato per le Feste del Centenario dalla canonizzazione della Beata Penitente*".

Dunque un foglio scaturito dalle circostanze e destinato a durare per il tempo necessario alle celebrazioni da organizzarsi attraverso il Comitato composto da Vescovo e Sacerdoti insieme a cittadini eminenti e impegnati in un programma denso di eventi, incontri, evocazioni. Il Vescovo, all'epoca, era Mons. Riccardo Carlesi il cui episcopato si segnala soprattutto per la celebrazione del Primo



rosità del popolo intero che di certo partecipava a sostenere gli eventi.

Ma torniamo al lato "commerciale" della pubblicazione, a quelle antiche pubblicità che oggi ci narrano la composizione mercantile della vecchia Cortona. Troviamo una linea grafica quasi identica per tutte le inserzioni: segno che la pubblicità si faceva in casa, direttamente con l'aiuto del giornale, non c'erano ancora i grafici né si riproducevano marchi particolari. Bastava un nome, ma-

La premiata Ditta Silvio Migliacci, a Camucia, garantiva i "*Vini toscani delle migliori Fattorie dei Colli cortonesi*", antesignana delle enoteche odierne. E poi la Ditta Polvani Annunziata che forniva "*Garage, noleggio automobili*" proponendo anche "*Gite, escursioni, vetture di lusso ed economiche per qualsiasi numero di posti*" con possibile servizio navetta (si direbbe oggi) da e per la stazione di Terontola.

La semplicità dei messaggi ci fa comprendere che si era solo

Scopri cosa ti attende dal 16 luglio al 1° novembre

34 mostre per attraversare l'Italia



Quest'anno a Cortona troverai esposizioni personali e collettive distribuite in 8 location in cui grandi lavori d'autore, confronti generazionali, progetti inediti, committenze e una grande produzione fotografica che coinvolge 10 artisti contemporanei.

La fotografia non sarà soltanto un'esperienza visiva, ma un viaggio attraverso i tanti modi con cui le autrici e gli autori coinvolti hanno osservato il Paese per riscoprirlo e coinvolgerci nell'avventura del guardare.

Dall'alto della Fortezza del Girifalco potrai esplorare il paesaggio italiano e i suoi cambiamenti, la campagna romana, la perfetta bellezza dei nostri edifici e le terre della Calabria con i loro segreti.

Beautiful Country è un viaggio per scoprire le feste tradizionali isolate, la bellezza dei paesaggi

italiani all'imbrunire lungo la Via Crucis e nella cornice di Palazzo Baldelli, lasciarsi trasportare dalle mille forme di questo Paese che è architettura, panorama immaginario e, a volte, cartoline mancate.

Ai Giardini del Parterre si rivede l'atmosfera e il bagliore dei flash dei paparazzi, a Palazzo Cinalgia, l'Italia è una serie di romantici frammenti nello sguardo di artisti stranieri.

Ripercorrerai le tappe di un viaggio in Toscana con il bus che prima o poi ti porta in Stazione C, dove i rave sono protagonisti prepotenti e ribelle di una controcultura entrata nella storia.

info@cortonaonthemove.com



Foto di repertorio



all'Albergo Nazionale "*condotto da Iole Sgaragli ved. Lucarini*" che veniva così descritto "*esposto a mezzogiorno con vista splendida di tutta la Valle di Chiana e del Lago Trasimeno*" assicurando poi una Terrazza Restaurant e...il bagno (che evidentemente non era così scontato)! Così eravamo nel Dicembre del 1927 e fa piacere scoprirlo attraverso le pubblicità, numerose e variate, pubblicate in

Congresso Eucaristico Diocesano a completamento del VI Centenario dell'istituzione della Diocesi e proprio per la commemorazione del Secondo Centenario della canonizzazione di Santa Margherita. In quell'occasione arrivò anche l'elevazione a Basilica del Santuario cortonese. Il "*Bollettino*" di per sé merita attenzione e studio quale compendio ricchissimo di narrazioni, storie e cronache le-

Agenzia Allianz di Cortona
Agente Gabriele Coccodrilli
Via Regina Elena 18,
Camucia Cortona (Arezzo)
Telefono 0575/630377

Ci trovi anche a:
Arezzo, Foiano della Chiana, Castiglion Fiorentino



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1799: l'anno si avvia a terminare

di Isabella Bietolini

In uno stretto giro di tempo il cambiamento delle sorti militari, realizzatosi con il recupero dell'Italia settentrionale da parte della coalizione antifrancesa e con la riconquista borbonica di Napoli grazie all'aiuto inglese, determinò un netto contraccolpo in Toscana. Cecchetti ne patisce il risultato poiché la sua spiccata simpatia per i francesi non viene condizionata neppure dall'insurrezione popolare del *Viva Maria* che pure in terra aretina sortì risultati significativi quale resistenza "granducale". A luglio l'amministrazione francese lasciava Firenze e la Toscana attestandosi però a Livorno mentre la reazione imperiale riprendeva di fatto il controllo arrivando a presidiare Firenze. E' evidente lo stato di confusione generalizzato per la presenza in contemporanea sullo stesso territorio regionale di una "testa di ponte" rivoluzionaria e repubblicana a Livorno e di una parte controrivoluzionaria e legalista rappresentata dagli Imperiali a Firenze. Per tacere proprio del territorio aretino considerato una specie di "repubblica granducale" a oltranza". Una condizione quasi di anarchia anche se nell'autunno del 1799 a Firenze vennero ripristinati il Senato toscano in senso conservatore. In somma, a Cortona che vento tirava mentre tutto intorno era confusione e incertezza?

Bernardino registra puntualmente la via vai delle truppe aretine da Cortona e lo stato d'animo dei cortonesi che pare altalenante tra entusiasmo e perplessità: "*.. la Toscana presentemente si governa a guisa di tante Repubbliche, ogni città, terra, castello ha la sua Deputazione fino a che prenderà possesso l'Imperatore o il nostro Sovrano. Il cielo ci conceda che sia più presto che sia possibile la sua venuta., altrimenti non si può vivere sotto il tirannico governo di questa nostra Deputazione che non sa quello che fa...*".

Per fortuna dalla sua penna escono anche bozzetti che arricchiscono la narrazione e tramandano personaggi caratteristici: ripartono le truppe "contadinesche" come le chiama Cecchetti, aretini e alleati, quindi anche cortonesi. E qui il pittoresco si spreca: donne vestite da ufficiali con lo schioppo e gran quantità di popolo che guarda. Tra tutte, ecco "*una donna bettoliera chiamata la Marasca assai avanzata* (cioè vecchiotta) *che quando era giovane sapeva bene fare la condottiera alla sfrenata gioventù; ora benché priva di denti non è scarsa di coraggio e vestita da uomo pareva Tamiri quando andava in cerca di Ciro... le lingue cattive non si vergognano di accusare questa gran donna dicendo che essa se ne va per approfittarsi della libertà se mai arriva a dare il sacco a qualche famiglia disgraziata...*".

La regina Tamiri combatté contro Ciro il Grande di Persia nel 590 a.C., dunque la Marasca ha il cipiglio di una regale condottiera anche se moltiplicati l'accusano di voler saccheggiare i beni altrui. E cosa dire dell'ufficiale aretino che lascia Cortona con i suoi soldati nel mese di settembre dopo avervi soggiornato a lungo tanto che "*... peserà più di prima almeno 100 libbre avendo mangiato per tutto questo tempo alla tavola dei buoni servi d'Iddio, cioè dei frati di San Domenico... ci siamo levati di torno questi lupi divoratori, questi maligni, questi prepotenti...*": la stoccata sul peso dell'ufficiale comprendeva anche i frati, ovviamente, la cui tavola si presentava molto ben fornita al contrario di quella del popolo che era perennemente scarsa. Intanto il 29 agosto muore in Francia Papa Pio VI ma a Cortona, avendo appreso la notizia con ritardo, si celebra un solenne rito funebre solo a metà ottobre: il catafalco venne illuminato con oltre sessanta lumi.

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

HTT
HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) 0575 603249 INFO@HILLTOWNTOURS.COM WWW.HILLTOWNTOURS.COM

Finalmente!

Leggendo la delibera di giunta n° 82 del 25/05/2026 avente per oggetto "l'Accordo tra amministrazioni ex art. 15 della legge n. 241/1990 per la realizzazione della mostra Gino Severini. Modernità come dialogo", si è venuti a conoscenza del progetto per la comunità "Dinamismo Simultaneo. Muovere la città, tessere la luce". Il Comune di Cortona ha affidato alla curatela di Daniela Fonti e Margherita Dayala il progetto scientifico della mostra dal titolo "Gino Severini: Modernità e dialogo nell'occasione dei 60 anni dalla morte", che avrà luogo dal 03 Luglio al 31 ottobre

che speriamo segni un cambiamento di rotta del normale agire delle amministrazioni nostrane. Al punto 5 dell'allegato si afferma a proposito delle maschere tanto care a Severini "...utilizzando la tecnica della cartapesta per laboratori intergenerazionali, mutuando le specializzazioni presenti anche in limitrofi comuni che appartengono allo stesso ambito turistico, come Foiano della Chiana ...". Si spera quindi che anche il comune di Foiano sia coinvolto in questa splendida esperienza.

E ancora ... "Creazione di un

Poteva mancare la cucina futurista? Assolutamente no! Ecco quindi che verrà coinvolta anche una scuola del territorio: si specifica infatti che "... I laboratori saranno realizzati con la sezione dell'Istituto Alberghiero Vegni, spe-

sere di pollo; la "Aerovivanda" composta da Olive, finocchi e arance da mangiare con le mani, accompagnati da profumo di garofano, musica e ventilatori e il Brodo solare, un esempio di cucina incentrata su colori e forme

mente in considerazione in questo pensiero la Mostra delle oltre 80 opere di Severini che verranno esposta al Maec e che rappresenta il fulcro di tutti gli eventi e volano per richiamare a Cortona appassionati da tutto il mondo.

Ultima annotazione altrettanto

rilevante: ci risultano reperiti a supporto dell'evento fondi per 120.000 euro dal Ministero della Cultura e 50.000 euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.

Attendiamo con ansia più dettagliate indicazioni su quanto deliberato a fine maggio.

Buon lavoro!!!

Fabio Comanducci



2026 a Palazzo Casali, Cortona. Leggendo la documentazione allegata alla delibera si viene a sapere che "... il progetto comunitario dal titolo «Dinamismo Simultaneo. Muovere la città, tessere la luce», accompagnerà l'intero periodo di svolgimento della mostra, cercando di trasformare Cortona, notoriamente nota dalla definizione dannunziana come città del Silenzio, in una piccola e caotica Parigi futurista, dal ritmo forsennato".

Ottima iniziativa che valorizza ciò che è squisitamente cortonese, senza pericolo di scopiazzamento o imitazione da parte di altri. Non solo, ma l'arte e la cultura scendono in piazza, entrano nei bar e ristoranti, si coinvolge direttamente una scuola e si chiamano a raccolta associazioni e singoli cittadini. Bravi ... in tutto il documento non si trova mai la parola turismo, ma due volte è citato il Futurismo, che è tutt'altra cosa.

Andando avanti nella lettura dell'allegato III alla delibera, si viene a sapere un'altra bella novità

Autoritratto, Gino Severini

presidio culturale itinerante (un furgoncino o un gazebo dal design futurista) che tocchi i punti nevralgici della comunità con Letture Simultanee, Dibattiti, aperitivi futuristi con le classiche bottigliette del Campari Soda progettate da Depero presso bar, pasticcerie aderenti del centro storico ... bar e pasticcerie che diventeranno Caffè dell'Avanguardia.

E anche il Teatro Signorelli sarà interessato da questo vortice "futurista parigino" diventando il luogo privilegiato dove "... si danza secondo il Concept: "Il Ritmo della Metropoli". Il focus del progetto dovrebbe essere l'intersezione tra la teoria futurista della "compensazione dei piani" e l'atmosfera elettrica della Belle Époque parigina. I Temi Chiave saranno il Dinamismo Plastico ovvero come il corpo della ballerina si dissolve nel movimento; la Luce Artificiale ovvero l'effetto delle lampade elettriche nei locali che creano riflessi prismatici ...".



cializzato in sperimentazioni culinarie." E quindi potremo degustare il cibo con l'abolizione della Pastasciutta, considerata causa di fiacchezza e pessimismo, proponendo il riso in alternativa; piatti iconici saranno il "Carneplastico" cioè una polpetta cilindrica verticale di vitello ripiena di 11 verdure, circondata da miele, salsiccia e

insolite: altra caratteristica sarà quella di eliminare le posate per favorire il contatto tattile con il cibo.

Quello che vi abbiamo qui raccontato, cari lettori de L'Etruria, è solo una piccola parte di ciò che è stato pensato per Cortona dal quattro luglio al primo novembre 2026. Non abbiamo preso voluta-

Scuola di Musica Comunale «Montagnoni-Lanari» di Cortona»

Concerto degli allievi e insegnanti

Sabato 30 e domenica 31 maggio 2026 presso l'Aula Magna U. Morra di Camucia si sono esibiti allievi e insegnanti della Scuola di Musica Comunale "Montagnoni - Lanari" di Cortona, a coronamento di un intenso anno di studio. Circa 80 allievi hanno impreziosito con i loro virtuosismi due serate davvero piacevoli, il sabato per gli strumenti classici e la domenica per sonorità moderne, accompagnati con discrezione e professionalità da alcuni docenti che li seguono con assiduità ormai da anni. Il folto pubblico, anche se di parte e ben disposto nei

che in età adulta sapranno scegliere cosa ascoltare o suonare, a seconda dei proprio legittimi gusti e soprattutto a difendersi dalla musica spazzatura che, purtroppo, da molti anni ormai imperversa.

La due giorni musicale si è conclusa con una graditissima sorpresa: l'esibizione del "TRIO LABISCA", una band d'eccezione composta da Claudio Lanari, Massimo Biagini e Romano Scaramucci, tre bravissimi musicisti cortonesi che hanno suonato *When a blind man cries* dei Deep Purple e un estratto dal *Concerto Grosso* dei New Trolls.

Ha condotto le due serate il



Il Direttore della Scuola di Musica Maestro Stefano Rondoni presenta il Concerto

confronti dei propri figli, fratelli e nipoti, ha seguito con attenzione e, soprattutto, con educazione rimanendo fino alla fine delle esibizioni.

Gli autori dei brani vanno da Bach, Vivaldi, Mozart, Schubert, Brahms, Debussy fino ad arrivare a Deep Purple, Metallica, Britney Spears, Red hot chili peppers, ecc. dimostrando che in questa Scuola si studia sia la Musica dei grandi compositori del passato che dei contemporanei, così da educare alla vera musica le nuove generazioni,

Maestro Stefano Rondoni, Direttore della Scuola di Musica, che ha ringraziato, oltre i genitori presenti, l'Amministrazione comunale di Cortona che crede e sostiene il progetto musicale portato avanti con passione e dedizione dall'Associazione Amici della Musica ormai da quasi 40 anni.

Dunque, iniziano anche per le allieve e gli allievi della Scuola di Musica le meritate vacanze estive... ci rivediamo a Settembre!

M.P.



Il TRIO LABISCA, Claudio Lanari, Massimo Biagini e Romano Scaramucci durante l'esibizione.



Mutilati e Combattenti in gita campestre ai Cappuccini

Le conseguenze dello spaventoso tritacame che fu la Grande Guerra incisero profondamente nel tessuto sociale degli italiani e anche a Cortona la riconoscenza per quell'enorme sacrificio di vite si riversò sui veterani e mutilati, riservando loro una continua e affettuosa attenzione. Piace constatare quanto fosse apprezzata la convivialità, soprattutto in tempi, come un secolo fa, in cui non capitava spesso di mangiare bene e in abbondanza. Infatti, dopo il lauto pranzo consumato nel convento delle Celle i nostri "eroi" pensarono bene di terminare la memorabile giornata all'Albergo Garibaldi, consumando in allegria "diversi fiaschi di vinsanto".

Dall'Etruria del 23 maggio 1926. "Domenica mattina 23 maggio, le Associazioni dei Mutilati e Combattenti con in testa la Banda cittadina e con la presenza delle autorità locali si recarono ai Cappuccini muovendosi dalla città alle ore 10. A ricevere i gittanti si fecero gentilmente incontro i reverendi Padri i quali offrirono ospitalità nel convento. Alle ore 11 nella mistica chiesetta fu celebrata la Messa e all'elevazione il corpo musicale intuonò l'inno del Piave. A mezzo giorno uno squillo di tromba annunciò che il rancio - affettato, maccheroni, porchetta, vino e pane - era

glia si coprirono alla meglio con le loro cappe. Alla cullata digestione fu molto apprezzata la visita del P. Guardiano Cipriano Stanganini da Castiglion Fiorentino il quale rivolto al Sindaco disse che si era rallegrato per il raccoglimento dei gittanti durante la Messa e che quella gita era l'inizio sicuro dei pellegrinaggi alle Celle durante l'anno francescano. Parlarono poi il Sindaco, l'avv. Berti, il prof. De Rosa, il Giudice avv. Gabrielli, Ing. Mirri e l'avv. Ristori. Dietro l'avviso del maestro Del Soldato di piegare le ginocchia in ricordo dei morti della guerra il P. Guardiano disse: «e allora io come sacerdote ho il diritto di dire il De profundis» e la divina invocazione fu recitata da tutti. Venne poi visitata la cella del Serafico e ognuno riportò profonda impressione dell'austerità del piccolo giaciglio e dello squallore del luogo.

Alle ore 15 le due associazioni fecero ritorno in città e all'Albergo Garibaldi combattenti e mutilati consumarono diversi fiaschi di vinsanto offerto dal presidente ass. Mutilati sig. Francesco Poccetti, il quale rivolse alle parole civili e patriottiche come chiusura della riuscitissima festa e fu vivamente applaudito".

Mario Parigi



Cortona 1 novembre 1921, reduci cortonesi in posa sulle scale del Teatro Signorelli

pronto e ben presto le alture dietro il convento furono occupate da oltre duecento persone. I maccheroni serviti dai cuochi Lunghini, Stolzoli, Ceppodomo e Alari furono benedetti nel piatto durante la consumazione dalla inaspettata «nuvola del perdono». Le copiose gocce di acqua obbligarono i reduci della guerra a raccogliersi sotto le fronde dei castagni mentre le signore Gabrielli, Morone, Berti e Mira-

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraro
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

terretrusche
OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE
Property Manager - Villa Vacanze - Farmhouse Holidays
Apertori Rental - Cleaning Hotels and B&B
Walking Planning - Trekking & Team
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events
Via Nazionale 42 • 52044 Cortona (AR) Tuscany
Tel. +39 0575 605287 • Fax +39 0575 606886
www.terretrusche.com

FOSSA DEL LUPO

Al Centro Sportivo celebrati i quarant'anni della Colosseum Tours di Camucia

La serata d'onore di «Re Nazzareno»

Nella serata di giovedì 4 giugno 2026, al Centro Sportivo di Fossa del Lupo (Cortona), la Colosseum Tours di Camucia ha celebrato i suoi quarant'anni di attività commerciale e turistica, di business travel. «Quarant'anni di sacrifici e di sorrisi, ma soprattutto di passione per il viaggio come esperienza di crescita personale non solo romantica, bensì di conoscenza culturale, sociale e formativa», che (come ha detto nel suo saluto di apertura della serata un emionato dottor Nazzareno Adreani,

che nel lontano 1986, da ragazzo timido e ben educato della Camucia popolare e cattolica del secondo novecento, cresciuto nei valori forti del cattolicesimo parrocchiale e del cristianesimo impegnato nella società civile ed anche politica, seppe realizzare il suo sogno di vita: quello di primo tour operator cortonese.

Un tour operator, che, nonostante gli anni del covid, ha saputo mantenere e conquistare spazi di mercato oltre la piccola patria, affermandosi anche sul grande livello nazionale ed internazionale come ha ben testimoniato il dot-

guidati negli affascinanti spazi della ricostruzione di un cammino aziendale unico. Un cammino che oggi, avviandosi sulla strada di un

Non è possibile qui riportare in dettaglio i tanti i momenti emozionanti e coinvolgenti di questa serata indimenticabile di un com-



futuro tutto nuovo, ma che è già qui in mezzo a noi, gode di splendida salute ed è solo all'inizio, perché per Nazzareno e il suo staff (Claudia Pomer, Eleonora Peluchini, Lorella Corti, Luca Lauria, Luisa Anna Spera, Matteo Adreani) il viaggio non è mai stato (e a maggior ragione non lo è oggi) una destinazione, un luogo da raggiungere, ma una filosofia, una scelta di vita.

Infatti, nelle belle parole che

pleanno che ai presenti ha saputo ricordare il dono grande dello stare insieme, del condividere gioie e passioni umane e soprattutto a tenere sempre presente quanto scriveva secoli fa sant'Agostino: «Il mondo è un libro e chi non viaggia ne legge solo una pagina».

Tanti gli ospiti che hanno portato auguri e regali a Re Nazzareno, a partire dalla valigia a sorpresa della signora Annarita, a quelli del direttore di Confcom-



che nel 1986 ebbe il coraggio di fondare questa azienda commerciale cortonese di successo) «oggi, in un mondo completamente cambiato, è divenuta protagonista, faro di affidabilità e sicurezza per i viaggiatori non solo a livello del nostro territorio cortonese, ma anche di quello nazionale ed internazionale in un contesto di problem solving che vede apprezzate le nostre competenze professionali e trasversali al servizio delle persone che, nel viaggio, cercano servizi, ma anche libertà, avventura romantica e il sublime

tor Luca Ginestrini, top-manager nazionale di Confagricoltura, venuto da Roma per complimentarsi e congratularsi con «Reno», come fraternamente lo ha chiamato nel suo bel discorso sul palco di Fossa del Lupo.

Un «Reno», come lo chiamavano i suoi coetanei cortonesi di quarant'anni fa, tra i quali ha avuto l'onore e il piacere di esservi anche chi scrive, che in questa perfetta convention, ha accolto puntualmente i suoi oltre quattrocento ospiti alle venti per un sontuoso apericena e li ha poi

hanno attraversato tutta questa serata di omaggio a «quarant'anni di viaggi e di avventure», come recitava il manifesto di invito, tutti i docuvideo, di eccezionale richiamo e fattura, tutti i momenti musicali, che non solo sono stati momenti di intrattenimento moderno e coinvolgente, accarezzando l'anima dei presenti con gli spazi dedicati alla musica sacra (tesoro inestimabile della nostra Cortona che anche quest'anno si appresta ad esserne vetrina mondiale con il suo Festival che si aprirà a fine mese). Con lo stare insieme di questa serata, con il festeggiare la Colosseum Tour, il suo staff, i suoi

mercio Valdichiana, Jacopo Cane-strelli, a quelli del Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, che ha rivolto parole di apprezzamento istituzionale per la Colosseum e il suo manager e che ha assistito a tutta la serata, conclusasi verso mezzanotte, sedendo in prima fila assieme al Presidente del Consiglio Comunale, Isolina Forconi e al Vice Sindaco, Paolo Rossi.

In questi quarant'anni di lavoro e performances aziendali, un plauso speciale anche alla famiglia di Nazzareno che ha sempre supportato il lavoro del marito, a partire dalla signora Nora e dei figli Matteo ed Elisa.

Da parte di L'Etruria tutta,



collaboratori e il suo re, l'evento di Fossa del Lupo è stato infatti un invito a mantenere una mente aperta, ad accogliere l'imprevisto e a trasformare ogni esperienza quotidiana in un'opportunità di crescita, ispirandosi alla celebre massima di Marcel Proust: «Un vero viaggio non è cercare nuove terre, ma avere nuovi occhi».

oltre che dall'amico giornalista di strada e dai suoi affezionati clienti presenti in massa alla serata d'onore, un grande, affettuoso «Grazie e ad maiora!» a Reno, al suo eccezionale e fedele staff, ai suoi impagabili collaboratori. Nelle foto di corredo, alcuni immagini della bella serata di Fossa del Lupo.

Ivo Camerini

CENTOIA

Inaugurata la nuova Modern Pig Farming Facility di Magini

Con una cerimonia di grande eventi che ha visto la presenza di oltre 400 persone e i discorsi del Sindaco di Cortona e del Parroco

Sabato pomeriggio 30 maggio 2026, a Centoia, con una cerimonia da grande evento che ha visto la presenza di oltre quattrocento persone e i discorsi del sindaco di Cortona, Luciano Meoni e del parroco, don Fabio Magini, è stata inaugurata la nuova Modern Pig Farming Facility di Marco Magini.

La Stalla suinicola moderna della nota, storica e cortonese Azienda agricola La Salsciaia è una vera smart farm per allevamento lattoni e maiali da ingrasso ad alta tecnologia che unisce insieme automazio-

ringraziato telefonicamente, ha tenuto a dirci quanto lui e tutti gli agricoltori cortonesi fornitori di prodotti cereali biologici all'azienda La Salsciaia siano lieti e grati per questo nuovo traguardo raggiunto da Marco Magini: «Marco con il suo impero agricolo-commerciale è il nostro Vasco Rossi e ancora una volta ha dimostrato di essere un imprenditore cortonese all'avanguardia e di importanza economica decisiva per il futuro non solo dei nostri ultimi allevamenti di suini cortonesi e chianini, che hanno tradizione secolare, ma an-



ne, Internet of Things (IoT) e IA (Intelligenza artificiale), massimizzando il benessere animale, azzerando quasi l'impatto ambientale e che, ottimizzando la gestione, manda in pensione quel duro (e di non buon profumo) lavoro contadino di una volta.



Il progresso della scienza, come la rivoluzione informatica e digitale è, intervengono qui in maniera positiva. Pubblichiamo tre immagini di questo evento.

Immagini che ci sono state inviate dal nostro attento lettore Miro Capecchi, che era presente alla cerimonia e che, da noi

che per la nostra attività agricola che, nonostante un mondo impazzito, si rimbocca le maniche da mattina a sera per far continuare a vivere la civiltà contadina cortonese e di Valdichiana».



Anche L'Etruria si unisce al plauso e alla gratitudine espressa dal sindaco Meoni, dal parroco Magini e dai tanti ultimi contadini cortonesi verso Marco Magini e famiglia partecipando, sabato sera trenta maggio, al grande vernissage della nuova Modern Pig Farming Facility della Salsciaia. I. Camerini



della natura, dell'arte e dell'anima».

Quella di giovedì quattro giugno 2026 è stata non solo una straordinaria serata d'onore per un compleanno memorabile di una azienda cortonese, ma soprattutto la serata di «Re Nazzareno»,



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



MONSIGLIOLO

L'officina dei fabbri Calzini, un rifugio sicuro e amato dalle rondini

Sono anni e anni che le rondini a primavera, per San Benedetto, come vuole il proverbio, tornano dall'Africa sotto il tetto della nota officina dei fabbri Calzini, in quel di Monsigliolo. E anche quest'anno la prima covata dei balestrucci (*Delichon urbicum*) sta per lasciare il nido e allietare il cielo di Monsigliolo con i suoi voli e con i suoi gridi garruli prima di concorre, tra due settimane, al nutrimento dei loro fratellini della seconda covata, che mamma e babbo balestruccio metteranno subito in

cantiere dopo una settimana dal loro primo volo e dallo svezamento in cielo, con riparo notturno sempre sotto il tetto dell'officina Calzini.

Nella serata del due giugno, Alessandro e Renato, attenti lettori ed abbonati de L'Etruria, mi hanno chiamato per documentare l'ultima cena prima del volo dei sette balestruccini impazienti a lasciare la loro casa e, sotto la guida dei loro bravi genitori, cominciare ad apprendere la non facile realtà della vita in mondo, in una natura sempre più inquinata e matrigna.

Nella nostra foto collage, tre

immagini dell'eccezionale prima covata di sette balestrucci, nutriti e ben guardati dai loro attenti genitori. Un grazie sincero ai noti fabbri artigiani Alessandro e Renato, al giovane Michele, che da un decennio ha intrapreso la strada del



babbo e dello zio, ma anche ai suoi fratelli Francesco e Tommaso che ogni sera vengono a controllare che la finestra delle rondini rimanga aperta e la coppia di balestrucci, che anche quest'anno è tornata a nidificare da loro, sia in ottima salute.

Dopo il loro arrivo puntuale nella notte di San Benedetto le due rondini dei Calzini hanno preso possesso del loro vecchio nido entrando dalla finestrella che ogni anno, ai primi di marzo viene lasciata aperta proprio per loro. Dopo un periodo di pulizia e restyling della caratteristica casetta costruita a coppa chiusa usando fango e terriccio, che attaccano sotto i cornicioni del tetto interno, come i loro progenitori facevano nella stalle contadine chianine dei secoli scorsi, hanno deposto sette uova (un'eccezione perché di solito non vanno oltre le quattro/cinque) della prima covata e assolto, more solito, ai loro compiti di attenti e prudenti genitori. Ora, dopo lo svezamento in cielo dei loro primi figlioli, ripuliranno nuovamente il nido e poi entro luglio porteranno a termine la seconda covata per poi partire nuovamente con i loro ultimi rondinini per l'Africa.

L'amore e l'attenzione alle rondini dei fabbri Calzini è davvero un fatto encomiabile e quindi ne ho parlato con Bruno Nocentini, il noto esperto ed innamorato cortonese soprattutto dell'apus apus e appassionato esponente della Lipu, che così ha ben commentato, rivolgendo un pubblico grazie ai fabbri di Monsigliolo: "Il mio grazie sincero agli amici fabbri di Monsigliolo per l'amore e l'attenzione con cui ogni anno accolgono e danno ospitalità alle rondini. Come sai, sono anni che mi occupo a livello di tutela ambientale, di accoglienza e salvaguardia di rondini e soprattutto di rondini. Di quei rondini che una volta appunto segnavano di musica e mirabili voli geometrici il nostro cielo. Di quei rondini che erano amici familiari delle nostre case, dei nostri sottotetti e che nelle giornate di afa estiva ripulivano il nostro cielo, la nostra aria dai moscerini e dagli altri insetti aerei. Come sai, ma ricordalo ai lettori dell'Etruria, ogni coppia di *delichon urbicum* e di *apus apus* cattura e mangia fino a ventimila insetti giornalieri. Bene hai fatto, da giornalista di strada come ti definisci, a raccogliere e darne notizia della buona conclusione della prima covata dei balestrucci dei Calzini. Un evento positivo in quest'anno davvero scarso di rondini e rondini.

La mancanza dei loro voli garruli sul cielo di Cortona mi preoccupa e vorrei sollecitare nuovamente l'impegno amministrativo della nostra amministrazione comunale su questo aspetto ambientale di non poco conto. Un impegno già avviato da una decina di anni con l'ordinanza Basanieri del 2016 e che nel gennaio 2020 vide anche una nuova specifica delibera dell'attuale sindaco Meoni, ma che

non sono riuscite a salvaguardare ed incrementare lo stato dei nidi sotto tetto facendo divieto di chiusura dei buchi o fori sottotetto realizzati negli edifici vecchi dai tempi dei tempi. Spero tanto che il buon esempio dei fabbri Calzini dia una smossa ai nostri politici su un campo davvero importante come quello dell'accoglienza e della difesa delle rondini e dei rondini sotto il cielo di Cortona. Magari anche con un censimento degli edifici che hanno buchi per rondini o coppi adatti ad ospitarli e incentivando coloro che volessero praticare nidi di accoglienza per rondini e rondini nelle loro case di città e di campagna. Quest'anno più volte alla sera mi sono messo a guardare quel cielo sopra Cortona, che tu hai iconicamente esaltato con il titolo dato ad un tuo libro che raccoglie le grandi



interviste che hai fatto, ma ho visto pochi, ma davvero pochi dei miei amati rondini.

Negli straordinari 'apus apus' che da secoli venivano a rendere gioiose e romantiche le sere della nostra primavera cortonese e di Valdichiana e che, come sai, da anni osservo e spesso aiuto quando gli capita di cadere a terra dai buchi degli antichi palazzi di Cortona di Camucia o dalle vecchie case delle nostre campagne. Fai bene a parlare e raccontare di balestrucci e rondini da anni su L'Etruria e sui social. So che sei un cultore di Giovanni pascoli e che ben ricordi i suoi versi immortali dedicati alle rondini di sera. 'Che voli di rondini intorno/Che gridi nell'aria serena/La fame del povero giorno/prolunga la garrula cena./La parte, sì piccola, i nidi/nel giorno non ebbero intera. (...) Sono versi che io porto nella mia memoria fin dalle elementari e mi fa piacere che anche tu li ricordi bene questi versi pascoliani dei Canti di Castelvecchio dopo avervi fatto decine e decine di lezioni, facendo innamorare i tuoi alunni all'osservazione del nostro cielo cortonese primaverile durante i tuoi quarant'anni di insegnamento. Grazie a te e ai Calzini per questo amore e attenzione protettiva alle nostre amate, ma sempre più rare rondini e rondini'.

Le parole dell'amico Bruno Nocentini non hanno bisogno di commento o di risposte. Dicono tutto sulla necessità di amore e di tutela dei balestrucci e dei rondini, che sono sicuro, se trovassero ancora tante porte e finestre cortonesi aperte e fori adeguati sotto i tetti delle nostre case, tornerebbero in massa sotto il cielo di Cortona e della Valdichiana come avveniva nei secoli scorsi.

Un grazie sincero a Bruno per il suo impegno e attività quotidiana nella Lipu e, naturalmente, agli amici fabbri Calzini di Monsigliolo per quello che da anni fanno per dare ospitalità ai bellissimi e nobili balestrucci e per avermi chiamato a documentare la prima covata del 2026. *Soprattutto un "Bravo" ad Alessandro, Michele e Renato che da anni, a primavera, aprono una finestrella per albergare i balestrucci di ritorno dall'Africa e che qui nidificano in pace e ben coccolati anche da Francesco e Tommaso.*

Ivo C.



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e il mistero della quercia ...parlante!

Così veniva sera, la brezza che rinfrescando sferzava la cabina del Tuttù era un vero piacere. La lunga giornata di lavoro volgeva al termine, il rientro a casa era bellissimo. All'arrivo la dolce palla bianca di nome Kayla era in mezzo alla strada ad aspettare il suo ritorno, con le zampone ben piantate e la coda che ondeggiava leggermente. Erano passati pochi mesi dal loro incontro, ma la cucciolona di pastore maremmano aveva già conquistato il cuore di tutti. Soprattutto di Fulmiraggio, il gattone e di Woff il cagnolone peloso, che alla sera non vedevano l'ora di farle una visita e giocare un po' insieme. Era una forza della natura. Ma per lei e per il Tuttù il momento del ritorno era veramente una gioia, vederli mettersi a ballare per la gioia al loro quotidiano incontro era uno spettacolo. Ma il Tuttù si prendeva il suo tempo appena dopo che tutto era stato rigovernato, dopo di che Rocco, Amed e la Kayla erano andati a dormire. Andava a chiudere il pollaio salutando le cinque sorelle, galline che aveva salvato dal mattatoio e che lo ricompensavano con uova quotidiane, poi si piazzava sotto la tettoia, a guardar le stelle e a rimuginare tra sé dei misteri dell'universo. Ma una sera, mentre meditava ad alta voce, come sempre, una vociona mugolò accanto a lui.

Tuttù si allarmò, si guardò intorno, poi chiese se ci fosse qualcuno. Vide un ramo della vecchia quercia abbassarsi, poi lei si presentò. Il Tuttù rimase esterrefatto, non era la prima volta che gli succedeva una cosa del genere, ma non avrebbe mai pensato che lo potesse fare anche la sua vecchia quercia. Così passato l'imbarazzo iniziale, i due cominciarono a chiacchierare, sottovoce naturalmente. Il Tuttù gli chiese dove avesse imparato a parlare e la vecchia quercia gli rispose che tutte le piante lo sapevano fare, ma si guardavano bene dal farlo, il pericolo di fare una brutta fine era troppo alto. Così rotto il ghiaccio, la conversazione prese una bella piega. La vecchia quercia chiese al Tuttù cosa avesse visto, nei suoi spostamenti quotidiani e lui gli raccontò tutto quello che aveva visto e vissuto nella sua giornata. Poi si salutarono e andarono tranquillamente a dormire. Passarono i giorni,

quello che pareva esser stato un incontro casuale divenne ben presto un appuntamento fisso. I canoni erano sempre quelli, la vecchia quercia chiedeva e il Tuttù raccontava. Ma una sera dopo il racconto della giornata del Tuttù, la vecchia



quercia parve triste, il Tuttù gli disse che la capiva, sempre la, senza la possibilità di viaggiare. ... La vecchia quercia sorrise, il Tuttù non aveva capito, proprio come la maggior parte di chi poteva viaggiare. Provò a spiegarglielo. Gli raccontò lei questa volta, una sua giornata. Fin dal mattino venivano a fargli visita viaggiatori volanti, di tutte le taglie e colori, mentre gli raccontavano le mirabolanti avventure dei loro viaggi aerei, lo facevano con una melodia che gli dava un piacere infinito. Poi sui suoi rami aveva visto nascere amori bellissimi, costruire nidi, covare uova multicolore e alla schiusa bellissimi pulcini diventare bellissimi uccellini e volare liberi nel cielo. Ma non erano solo messaggeri aerei, anche chi si muoveva via terra si fermava a riposare sotto la sua enorme chioma. C'era chi si nutriva delle sue foglie e chi costruiva la tana sotto la sua radice. Insomma, l'universo girava intorno a lei, e lei, la vecchia quercia accoglieva tutti, dando riparo e aiuto, come fa una mamma. Il Tuttù era rimasto a bocca aperta, quasi le parole non riuscivano a venir fuori, poi disse un Wow sospirato e lungo. E' già questo punto di vista non lo aveva mai considerato, un pò come tutti, ma lo fece questa cosa lo fece pensare. Da quella sera il Tuttù fu più felice del solito di far visita alla vecchia quercia e ascoltarla divenne bello, dando vita ad un dialogo incredibilmente interessante. Già, perché ascoltare senza pregiudizi allarga gli orizzonti e ci fa essere più vicini. Il Tuttù e la vecchia quercia divennero molti più che buoni amici.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Biodermogenesi: liberati dalle smagliature

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

RONZANO

Nella Chiesa di S.Biagio i funerali di Alfredo Nerozzi

L'ultimo saluto al «Fabbro cantore»



Giovedì 28 maggio 2026, tutta Ronzano e tanti amici venuti da fuori si sono ritrovati nella storica Chiesa di San Biagio per l'ultimo saluto ad Alfredo Nerozzi, tornato alla Casa del Padre alla veneranda età di novantacinque anni.

Il noto maestro artigiano ed imprenditore cortonese, persona buona, amica di tutti e lavoratore instancabile, che, con le sue abilità di fabbro, agricoltore ed imprenditore meccanico, che ancor oggi sopravvivono grazie ai suoi due bravi figlioli Claudio ed Edo, che le hanno degnamente ereditate e implementate, ha segnato la vita economica, sociale e civile del piccolo, ma importante borgo chianino cortonese, come ha ricordato don Giovanni Tanganelli all'omelia della santa messa funebre celebrata alle dieci del mattino nell'affollatissima chiesa parrocchiale di Ronzano.

Un funerale religioso all'antica, non di addio, ma di arrivederci, di saluto cristiano e fraterno quello celebrato per Alfredo, fabbro cantore, dai familiari, dai ronzanesi tutti e dai tanti amici, che dopo essere stati guidati nella preghiera dal parroco don Giovanni Tanganelli, lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio terreno al locale cimitero dove ora riposa dopo una vita davvero piena di doni e di frutti. Doni e frutti non solo materiali ed economici, ma soprattutto spirituali, culturali di fraternità cristiana che Alfredo ha regalato sempre con sorriso e leggerezza sia ai familiari sia ai ronzanesi sia ai tanti amici cortonesi e sparsi in tutt'Italia con la sua alta professionalità di fabbro sia con sua inimitabile capacità di "poeta contadino", cioè di artista che ha cantato e tramandato la civiltà rurale, agricola attraverso componimenti in rima, l'ottava rima, come ha ricordato nel suo commovente saluto il suo amico Loris Salvadori,



Alfredo, nato a Cortona nel 1931 e morto il 26 maggio 2026, lascia una grande eredità culturale e imprenditoriale sia ai ronzanesi sia ai cortonesi e siamo sicuri che il suo ricordo durerà nel tempo e verrà coltivato non solo dai familiari (la moglie Velia, i figli Claudio ed Edo, le nuore Antonella e Bora) e dai suoi amatissimi nipoti (Giulio e Luca), ma da tutta Ronzano.

A lui, con cui ebbi il piacere e l'onore di divenire suo amico sul finire del novecento, scrivendone e raccontandone la vita sul nostro giornale, il mio saluto personale con le parole del pellegrino cristiano: Ciao, Alfredo! Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Nelle foto alcune immagini di Alfredo riprese da articoli pubblicati su L'Etruria.

Ivo Camerini



L'Associazione «Amici di Marco Onlus» dona 7mila euro in beneficenza

L'«Associazione Amici di Marco Onlus» nasce per volontà dei familiari e degli amici di Marco Proietti, scomparso troppo presto. Il desiderio era quello di trasformare il dolore della perdita in un impegno concreto verso chi vive situazioni di bisogno, mantenendo vivo il ricordo della sua generosità e del suo amore per la vita che lui esternava con gesti pieni di entusiasmo.

Per raccogliere fondi e sensibilizzare il territorio, l'associazione

contributo di 5mila euro è stato devoluto all'Associazione Daniele Chianelli di Perugia, realtà impegnata nel sostegno ai malati e alle loro famiglie, mentre un assegno di 2mila euro è stato consegnato alla locale sezione della Misericordia.

Erano presenti i genitori di Marco, Attilio e Manuela, gli amici dell'Organizzazione con il Presidente Simone Fedi e la vice Beatrice Rossi, i signori Franco e Luciana Chianelli, il Governatore della Misericordia Matteo Caprini



promuove e partecipa a numerose

• **Raduno Auto e Moto d'Epo-** ca, manifestazione solidale organizzata a Mercatale di Cortona, con il ricavato destinato a finalità benefiche e sociali.

• Partecipazione a eventi locali come **Mercatale sotto le Stelle**, dove l'associazione collabora con altre realtà del territorio attraverso punti ristoro e attività di animazione.

• Serate di intrattenimento con giochi per grandi e piccini durante il periodo delle feste natalizie e del carnevale.

Il raduno di auto e moto d'epoca si tiene in primavera ed include sempre giri panoramici ed enogastronomici dalla Val di Pierle al lago Trasimeno, quest'anno l'evento si è tenuto il 3 maggio. In questa occasione si è avuta una nutrita partecipazione di auto e moto provenienti da tutta l'Italia centrale, l'evento richiama sempre numerosi appassionati di motori. Noto che la qualità delle vetture partecipanti con equipaggi entusiasti che hanno apprezzato il contesto paesaggistico unito alla gestione impeccabile e alla calorosa accoglienza dell'organizzazione. Come da tradizione, il ricavato della manifestazione viene interamente destinato a iniziative solidali.

Domenica 31 maggio, nella sala polivalente di Mercatale, l'associazione **Amici di Marco onlus** ha consegnato due assegni destinati alla beneficenza per un valore complessivo di 7mila euro. Un

con numerosi volontari, il Sindaco di Cortona Luciano Meoni e il sindaco di Lisciano Niccone Gianluca Mosconi.

La cerimonia è stata condotta da Beatrice che ha introdotto ricordando il successo della manifestazione giunta alla quarta edizione, grande soddisfazione è stata espressa per il risultato positivo dell'evento, è ormai diventato un appuntamento di rilievo che sta allargando il bacino di partecipanti ed estimatori. È poi intervenuto Franco Chianelli che ha ricordato alcuni momenti della nascita, sviluppo e organizzazione del «Comitato per la vita Daniele Chianelli» che lui e la moglie rappresentano. Il Comitato è nato nel 1991 per volontà di alcuni genitori, i quali avevano vissuto la sconvolgente esperienza della malattia dei propri figli e hanno sentito la necessità di essere di aiuto e supporto alle strutture pubbliche nell'assistenza a chi vive malattie gravi. In particolare, questa Associazione sostiene ed assiste i piccoli pazienti di Ematologia ed Oncematologia, offre inoltre un'assistenza globale alle famiglie impegnate durante il periodo di ricovero dei figli. I ricordi e il racconto di episodi ad essi legati hanno commosso i presenti e hanno contribuito a rafforzare la consapevolezza dell'importanza del sostegno alla ricerca.

Sono seguiti gli interventi dei due sindaci che hanno espresso apprezzamento per la causa ed hanno confermato la piena e con-

vinta disponibilità di intervento a sostegno delle necessità emergenti. Il pomeriggio si è concluso con un bel rinfresco offerto dai ragazzi dell'Associazione, questo momento



ha permesso lo scambio e la condivisione di idee, esperienze e relazioni, in maniera rilassata ed amicale, su argomenti così coinvolgenti ed importanti.

Grande amante delle auto e delle moto, Marco viveva le sue passioni con entusiasmo e con una straordinaria voglia di vivere.

Chi lo ha conosciuto sa che era un ragazzo solare, capace di trasmettere con allegria valori positivi e un contagioso entusiasmo.

Proprio nel suo nome gli amici

continuano a portare avanti quelle passioni che tanto amava, trasformandole ogni anno in un'occasione di incontro, condivisione e solidarietà verso chi ha bisogno, aiutare chi è in difficoltà è diventato l'obiettivo della famiglia e degli amici per sentirlo ancora vicino.

Annamaria Sciuropi



La Festa della meglio Gioventù

Sarà un Festival della Gioventù speciale quello di quest'anno a Monsigliolo perché è il cinquantesimo e la presidenza e i soci del Circolo RCS si sono prodigati per renderlo memorabile portando sul palco spettacoli di qualità che possano piacere a tutte le generazioni, ma in particolare ai giovani ai quali, non per caso, la festa è intitolata. Per loro, giovedì 2 luglio alle ore 22 farà tappa a Monsigliolo la carovana del live show «Voglio tornare negli anni 90». È un desiderio realizzabile perché non si tratta di miracoli ma di musica e quindi ci penseranno i DJ a far nascere la nostalgia nei più grandicelli e a creare atmosfere inedite nei più implumi.

È un appuntamento diventato per tante persone imprescindibile e non varrebbe neanche la pena ricordarlo, ma, come si usa dire ripetita iuvant, e perciò, chi vuole riprovare l'emozione del pranzo della battitura che una tecnologia mutata gli ha sottratto, non manchi di prenotarsi per il cenone tradizionale di domenica 5 luglio. Mangerà come allora ma senza fare fatica. E ci sono cose peggiori nella vita!

Alvaro Ceccarelli



Serata per ricordare Daniele Lattanzi

Venerdì 5 Giugno 41 Festival della Lumaca, Fossa del Lupo, serata di beneficenza con cena e musica in memoria di DANIELE LATTANZI organizzata dal Gruppo Sportivo Juventus e Calcit Valdichiana!

Serata bellissima, tantissime persone ed amici di Daniele presenti! Tanta gente avrebbe voluto partecipare alla cena purtroppo i posti erano tutti esauriti da una settimana. Oltre 320 persone hanno potuto degustare la splendida

presidente **Luciano Picchi**, l'organizzatrice della serata musicale **Stefania Battaglini** e tutti i collaboratori e soci per la splendida organizzazione e magnifica location che ci hanno messo a disposizione oltre che per l'ottima cena!

Il Calcit Valdichiana si è sentito come a casa sua, circondato dall'affetto di tutti.

Un grazie particolare a due grandi personaggi dello sport l'ex DG dell'Arezzo Calcio **Daniele Lami** e il DG del GS Fratticiola



cena realizzata; dalla cucina del Centro Sportivo Juventus di Fossa del Lupo. Grazie al **Sindaco di Cortona Luciano Meoni** insieme al vicesindaco **Paolo Rossi** ed al Comandante della Polizia Municipale, che è passato a portare il saluto dell'Amministrazione a tutti i presenti ed ai familiari di Daniele.

Serata speciale, piena di ricordi circondata da tanto affetto in ricordo di Daniele! Tanti i cantanti saliti sul palco, dalle splendide voci dei ragazzi del **Team Susy** (*Susy, Alice, Rachele, Tomasz, Enya Angelo*), i ragazzi dell'**Istituto CAM, Luigi Crotti, Stefania Battaglini** accompagnata dalla chitarra di **Romano**, il tutto sotto la splendida regia del presentatore **Romano Scaramucci** che si è anche esibito insieme ai suoi due compagni della band **BISCA, Lanari e Biagini**, con dei pezzi suonati dal vivo!

Dedicargli anche una serata musicale è stato un momento di grande commozione. Grazie ai nostri accompagnatori delle serate

Marcello Santiccioli che sono saliti sul palco per donare ai familiari di Daniele una targa ricordo per i suoi trascorsi nella squadra della Fratticiola e un quadro con dedica da parte del Calcit Valdichiana e GS Juventus.

La compagna di Daniele insieme al figlio lo hanno ricordato con parole veramente toccanti! Hanno anche annunciato la nascita di un'associazione in favore dello sport! Durante la cena la mamma Antonella e l'amica Marica Stanganini hanno letto due lettere piene di ricordi ed affetto nei suoi confronti!

E' stata una serata tra le più belle e toccanti organizzate dal Calcit Valdichiana.

Un pensiero non può non andare anche all'amico Paolo Mariottoni che ricordammo nella cena dello scorso anno insieme agli amici del gruppo Sportivo Juventus, di cui Paolo faceva parte! Anche lui un grande sportivo e calciatore come Daniele!



musicali **Mauro Rossi, Alberto Berti, Diego Cavallucci** e collaboratori per la regia del suono e server!

Non possiamo non ringraziare il Gruppo Sportivo Juventus, il

Un grande abbraccio ad entrambi da tutti noi, ciao Paolo, ciao Daniele per gli amici «Piovra» e «Latta»!

Il presidente del Calcit
Massimiliano Cancellieri

Audiomedical e Misericordia di Camucia: insieme per il benessere della comunità!



La Misericordia di Camucia è lieta di annunciare una nuova collaborazione con Audiomedical Soluzioni Udito, realtà specializzata nel benessere uditivo e presente sul territorio con esperienza, professionalità e attenzione alla persona.

Questa collaborazione nasce con l'obiettivo di offrire alla comunità un servizio in più, vicino ai bisogni dei cittadini e orientato alla prevenzione, all'ascolto e alla cura.

Presso la sede della Misericordia di Camucia sarà infatti possibile usufruire di screening dell'udito, pensati per favorire un primo accesso semplice, rapido e alla portata di tutti.

Questa iniziativa conferma l'impegno della Misericordia di Camucia nel promuovere servizi utili e vicini alla popolazione, creando reti di collaborazione con realtà del territorio capaci di offrire competenza e qualità.

Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi alla Segreteria della Misericordia di Camucia oppure contattare direttamente Audiomedical Soluzioni Udito.

Ascoltare, aiutare, prendersi cura: insieme, ogni giorno.

CENTRI ACUSTICI AUDIOMEDICAL SOLUZIONI UDITO

MISERICORDIA DI CAMUCIA

INSIEME PER IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ

Audiomedical Soluzioni Udito e la Misericordia di Camucia, attraverso la propria competenza e la propria esperienza, per offrire ascolto, supporto e servizi di qualità a favore della comunità.

LA NOSTRA COLLABORAZIONE PREVEDE:

- SCREENING DELL'UDITO GRATUITI
- CONSIGLI AZIENDALI
- ASSISTENZA E SUPPORTO CONTINUATIVO

Presenza delle sedi della Misericordia di Camucia

Presenza di Audiomedical presso il 15% di visite

Assistenza rapida e immediata per ogni esigenza

AUDIOMEDICAL Soluzioni Udito

Via Lancia 21 Camucia
Tel. 0575/801443

ORARI DI APERTURA:
- Martedì dalle 15 alle 19
- Giovedì dalle 9 alle 13
- Venerdì dalle 9 alle 13

info@audiomedical.it

MISERICORDIA DI CAMUCIA

Via R. Caprini 8, Camucia
Tel. 0575/604770
mis.camucia@gmail.com

Ascoltare, aiutare, prendersi cura. INSIEME, OGNI GIORNO.

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro i Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT10F054962540000010600005 bpc T05L054962540000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365158
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. = 0575/63.02.91

"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

I Dodici Cipressi della Fede: Il territorio e il sacro nelle tele di Guido Parigi



I miei incontri

di Ferdinando De Angelis

Nato nel medioevo. Vissuto da alieno

Sono nato ottanta anni fa (1946) in un villaggio sperduto fra i monti come lo è Tormia, all'interno dell'Appennino Umbro (Manigi di Cascia). Un villaggio allora accessibile solo attraverso mulattiere e dove perciò si viveva come nel Medioevo. Lì si è formato il mio carattere. Poi mi sono modernizzato, diplomandomi nell'Istituto Agrario delle Capezzine (1966), laureandomi in Agraria a Perugia (1972) e svolgendo la professione di insegnante, con molti anni passati nell'Istituto Commerciale di Cortona. Frequentavo il secondo anno di Università quando è scoppiata la "rivoluzione studentesca" del 1968, alla quale ho partecipato e che ha contribuito a demolirmi ogni certezza. Facendomi piombare in un grave disorientamento esistenziale.

Nel mio vagare ho PER CASO trovato il testo dei Vangeli nella cattedrale di Perugia. La lettura di quello di Matteo mi ha coinvolto profondamente. Se c'era un Dio che

esaudiva le preghiere fino a spostare le montagne, era allora possibile vivere in un'altra dimensione. Cominciai così a frequentare il gruppo degli universitari cattolici, ma il mio approccio al Vangelo era considerato irrealistico. Dopo qualche mese sono passato PER CASO davanti all'unica chiesa evangelica esistente a Perugia, nascosta in un vicolo (via Benincasa). Frequentandola, sono passato dall'interesse per il Vangelo a quello per l'intera Bibbia, cominciando presto (maggio 1969) a sperimentare qualcosa di quella vita miracolosa che la Bibbia considera come normale e doverosa.

EPPURE, nonostante il mio fervore religioso, ho sviluppato poi un dialogo con comunisti dichiarati, quali erano Giustino Gabrielli e Giandomenico Briganti.

Comincerò, però, con il raccontare come ho PER CASO incontrato Gilda, una cortonese che abitava al Sodo, la compagna della mia vita che mi ha più volte fatto scappare dal naufragio.

2 - Proficui dialoghi con Sbarra, Camerini e Gabrielli

Con ANTONIO SBARRA, il dialogo sembrò subito incepparsi, perché mi disse subito che fra lui e me c'era «un autotreno di libri di differenza». Era la verità, perciò non mi offesi, ma precisai sorridendo: «Meno uno», riferendomi come ben comprese alla mia lettura della Bibbia. Anche lui sorrise e così si chiuse il primo round. Io lo ascoltavo con attenzione e apprezzamento, mentre lui scopriva l'utilità del mio insolito punto di vista, che metteva in rilievo aspetti trascurati. Fino al punto da invitarmi in una sua classe per esporre la mia visione del protestantesimo. Recentemente abbiamo rievocato quella utile collaborazione, che anche lui ricordava con piacere. Anche con IVO CAMERINI siamo passati da un dialogare in modo episodico all'invito in una sua classe. Dove ho esposto il mio parere su Francesco, «il poverello di Assisi». Chiara imitazione dell'eretico Pietro Valdo, un ricco mercante ligure che tre decenni prima si era fatto povero, fondando il movimento dei «poveri di Lione».

Anche Ivo ricorda con piacere quell'esperimento. Con GIUSTINO GABRIELLI il dialogo è iniziato nell'anno scolastico 1983-84, quando ho per la prima volta insegnato al Commerciale di Cortona con orario pieno. Nei due anni successivi ci siamo PER CASO ritrovati tutti e due in servizio al Commerciale di Poppi: lui come Preside e io come insegnante. Facevamo spesso il viaggio in macchina insieme: due ore all'andata e due al ritorno. Lui era un oratore del Partito Comunista e dichiaratamente ateo, eppure i nostri dialoghi finivano di solito in modo convergente. Credo perché ad ambedue interessasse capire la realtà, anziché adattarla ai rispettivi presupposti. Così, dopo due anni, era come se avessi letto il suo «autotreno di libri», maturando convinzioni più consolidate e strutturate. Utilizzate poi ampiamente, sia nel contesto cortonese che nei miei successivi e numerosi contatti con l'Università di Perugia.

(segue). Il primo incontro è stato pubblicato nel giornale n. 10

Lil paesaggio racconta sempre qualcosa di più della semplice natura e nelle nostre colline, tra i borghi e le vallate, si nasconde una storia fatta di tradizioni e spiritualità che merita di essere riscoperta. È proprio da questo legame profondo che parte la ricerca di Guido Parigi, un pittore che sta riscuotendo un forte interesse per la sua capacità di unire la bellezza dei nostri scorci a un profondo significato simbolico e che ha tenuto la sua personale dal 22 al 29 maggio nella saletta offerta dal Comune al Circolo 'G. Severini' di cui è presidente Lilly Magi.

Le opere di Parigi riproducono con precisione le architetture sacre del territorio: antiche pievi, chiesette di campagna e campanili che svettano tra il verde. Lo stile è pulito, solido e curato nei dettagli, figlio di uno studio attento dei maestri del passato ma assolutamente moderno nella resa della luce.

C'è una frase celebre dello scrittore e teologo Pavel Florenskij che a nostro avviso riassume l'opera dell'artista: "L'arte è la manifestazione visibile del mondo invisibile". Ed è, infatti, l'invisibile che si fa evidente attraverso il segno distintivo di Guido, cioè la presenza costante di dodici cipressi all'interno di molti suoi lavori.

- Non è un fatto casuale - precisa Parigi ai nostri microfoni. - Quei dodici alberi, slanciati verso il cielo sono un chiaro richiamo ai dodici Apostoli. Inseriti nel contesto dei nostri paesaggi quotidiani, i cipressi diventano i custodi della fede, un promemoria di come il sacro non sia chiuso soltanto dentro le mura delle chiese, ma sia parte integrante della terra che calpestiamo ogni giorno.

Forse è per questo che le sue tele trasmettono un senso di pace pro-

fonda. Forse è per questo che ci fanno sognare.

- Io credo che per parlare a tutti si debba partire dalle proprie radici. - rivela ancora l'Artista quando gli chiediamo come riesca a rendere tanta profondità. - Quando dipingo una pieve o uno scorcio che tutti conoscono cerco di riprodurre un luogo e al contempo raccontare la storia e la memoria che quel posto custodisce. Il paesaggio locale è un libro: il mio compito è sfogliare le pagine per mostrarne l'anima.

Vero, ma la scelta dei dodici cipressi come simbolo degli Apostoli è un'idea molto forte. Come è nata? - insistiamo.

- E' semplice. Il cipresso è l'albero della meditazione per eccellenza: ha le radici ben piantate a terra ma punta dritto al cielo. Metterne dodici significa portare la storia sacra nella realtà di tutti i giorni dato che i cipressi rappresentano il cammino dell'uomo, con i suoi dubbi e le sue speranze, ma anche la presenza costante del divino nella natura.

Concordiamo: l'opera di Parigi riesce a fare qualcosa di raro nel panorama contemporaneo: prendere il paesaggio di casa nostra e trasformarlo in un viaggio interiore, dove ogni albero e ogni pietra hanno una storia e un significato da raccontare. Il viaggio tra le pievi e le colline di [Nome Artista] si chiude così, con un invito preciso: quello di tornare a guardare il mondo con occhi nuovi. La sua pittura riesce nella sfida più difficile per un artista contemporaneo: rendere attuale la tradizione senza tradirla. Quei dodici cipressi restano lì, impressi sulla tela e nella mente di chi guarda, come sentinelle di una bellezza che non passa di moda e che continua, silenziosamente, a parlarci di eterno.

E.Valli

50 metri per San Francesco: a Cortona l'arte diventa opera collettiva

Non una semplice estemporanea di pittura, ma un progetto che unisce arte, spiritualità e comunità nel cuore della città di Cortona



Domenica 21 giugno Piazza Signorelli ospiterà la prima edizione di "50 Metri per San Francesco - Città di Cortona", iniziativa organizzata dalla Pro Loco Cortona Centro Storico APS ETS nell'ambito del programma "Cortona Francescana" dedicato agli 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi.

L'idea nasce da un concetto semplice ma originale: cinquanta artisti chiamati a lavorare insieme su un'unica grande tela lunga circa 50 metri, sviluppata nella forma del Tau francescano, simbolo profondamente legato alla figura di San Francesco.

Ogni artista avrà a disposizione il proprio spazio, ma l'opera finale sarà il risultato di un percorso condiviso, nel quale sensibilità,

tecniche e stili differenti contribuiranno a formare una sola grande narrazione visiva dedicata al tema "San Francesco a Cortona".

La manifestazione vedrà la partecipazione di artisti provenienti da diverse realtà italiane e sarà valutata da una giuria composta da Padre Andrea Dall'Asta SJ, Direttore della Galleria San Fedele di Milano, e dall'artista e scrittore Marco Giacchetti.

Accanto ai premi principali in denaro saranno assegnate le medaglie artistiche speciali realizzate da Del Brenna Jewelry e i riconoscimenti tecnici offerti da COBEA-Divolo, storica azienda toscana che dal 1915 produce materiali per belle arti.

L'obiettivo dell'iniziativa non è soltanto premiare i migliori artisti, ma creare un momento di incontro tra persone, idee e linguaggi differenti, nel segno di quei valori di condivisione, semplicità e dialogo che caratterizzano il messaggio francescano.

Per un giorno Piazza Signorelli diventerà un grande laboratorio artistico a cielo aperto, dove cittadini e visitatori potranno osservare la nascita delle opere, dialogare con gli artisti e assistere alla costruzione di una grande tela collettiva destinata a rimanere come testimonianza di questa prima edizione. Le iscrizioni sono aperte fino al raggiungimento del numero massimo di 50 partecipanti.

Marco Mori Presidente
Pro Loco Cortona
Centro Storico APS ETS



Con grande piacere, anche se tra mille difficoltà, il Teatro Signorelli ha potuto riaprire il suo palcoscenico per una serata e lo ha fatto per l'esibizione della Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Cortona "13 A Tavola", una commedia brillante del 1953 scritta da Marc Gilbert Sauvajon con la regia di Vito A. Cozzi Lepri.

E' il racconto divertente di una padrona di casa, donna elegante e superstitiosa, che organizza l'importante cena di Natale con gli amici ma aimè, per una serie di disguidi, disdette e conferme, scopre che saranno in 13 alla sua tavola... vi lascio immaginare il resto!

Bravissimo tutto il cast coinvolto nella serata.

Durante lo spettacolo dobbiamo sempre rammentare che siamo di fronte ad una compagnia amatoriale perché la bravura raggiunta è tale da confonderli con una compagnia professionale.

In una stagione teatrale ufficiale potrebbero essere tranquillamente inseriti nella programmazione.



Veramente fantastici gli interpreti tutti, frizzanti e pronti alla battuta. Disinvolto Massimo Olivieri nella parte del maggiordomo, performance caratterista sua sorella Mila Olivieri, è perfettamente nella parte "il Dottore" Mario Santelli, simpatico in scena Lucio Menci insieme all'immane Mario Bocci membro "storico" della Compagnia del Piccolo che ha rallegrato i cuori in sala con il suo piccolo cameo.

Devo sottolineare quanto siano stati Insuperabili la Lina Bartelli, la Susanna Bocci e l'Andrea Santiccioli nelle loro diverse parti.

Hanno "tenuto in piedi" lo spettacolo

"13 A TAVOLA"

lo con sorprendente facilità, assolutamente padroni della scena.

Sapiente la Regia di Vito A. Cozzi Lepri insieme al lavoro nascosto ma essenziale di Livia Angori.

Perfetta la scenografia, i costumi, le luci, l'audio e l'allestimento...

La commedia è stata scritta in tre atti e per il primo forse il testo è risultato debole e a tratti noioso. Forse per una commedia del secolo scorso chiediamo troppi visti i ritmi incalzanti richiesti dalle tendenze teatrali di ultima generazione?

Voglio spiegare che attualmente è gradito e di successo un battito diverso, più incalzante, non dico ansioso ma più al passo con i tempi e che non porti con se quella polvere teatrale del '900 che peraltro non rende giustizia neppure all'autore Marc Gilbert Sauvajon. Nato a Valence nel 1909 e morto a Montpellier nel 1985 si è laureato in giurisprudenza, "la madre" desiderava che intraprendesse la carriera diplomatica ma lui abbracciò quella di giornalista tanto che al tempo fondò una nuova testata la Valence-Republicain anche se la sua vera passione fu sempre per il teatro. Nel 1953 presentò come autore e regista la commedia "Treize à table" che non fu all'epoca un grande successo ma oggi rimane un importante campo di prova per un attore che vuole cimentarsi in lavori più importanti.

Un piccolo neo, e mi dispiace doverlo sottolineare, perché la Compagnia ha raggiunto una tale bravura da poter scegliere un testo più adatto che li valorizzi appieno e conoscendo il loro entusiasmo, sarà un'occasione nuova e stimolante per il Piccolo.

Un'ultima annotazione, la rappresentazione della commedia era dedicata al caro amico del "Piccolo" Marco Nocchia a dieci anni dalla sua scomparsa, una figura che rilascia ancora oggi amore per il teatro.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it



Alunni della Quinta elementare Umberto Morra in visita didattica al Parlamento

Accompagnati dagli insegnanti Annamaria De Nunzio, Simona Dindelli, Paola Martini, Giovanni Tremoni hanno completato la lezione visitando i monumenti della Roma antica

Lunedì 11 maggio 2026, gli alunni e le alunne della Quinta elementare dell'Umberto Morra di Camucia si sono recati a Roma in gita d'istruzione al Parlamento e ai monumenti storici del Centro Storico. A Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei Deputati e ai principali monumenti storico-culturali della nostra Capitale gli alunni e le alunne sono stati accompagnati dalle sempre attive e professionali maestre De Nunzio Annamaria, Dindelli Simona, Martini Paola, Sartini Manola e dal maestro Tremoni Giovanni. Per una pura coincidenza, cari lettori, il vostro giornalista di strada ha avuto il piacere di incontrare la numerosa, ma educata e disciplinata scolaresca camuciense nel piazzale della Stazione di Terontola al loro rientro dalla gita e non si è lasciato sfuggire l'occasione di un racconto essenziale di questa gita d'istruzione che è stata senz'altro una bella lezione fuori dall'aula.



La portavoce delle insegnanti, Annamaria De Nunzio, così ha riferito al nostro giornale, facendosi interprete anche delle riflessioni delle colleghe: "A conclusione del percorso formativo della Scuola Primaria, è stato molto importante per noi accompagnare

a Roma la nostra classe per una visita guidata a Palazzo Montecitorio, cioè alla Camera dei deputati, dove alunni ed alunne hanno avuto la possibilità di sedersi nelle tribune e vedere dove avvengono le votazioni, e vedere e capire cos'è il Transatlantico e la sala Gialla. La nostra lezione didattica itinerante è poi continuata tra le bellezze storico-culturali che la Capitale d'Italia offre. Ci siamo fermati in particolare a visitare la Fontana di Trevi, i Fori Imperiali e il Colosseo.

Per noi insegnanti è stato bello ed importante vedere i nostri alunni ed alunne al di fuori del contesto scolastico, dove si sono mostrati pronti a porre domande su argomenti che hanno studiato a scuola, come ad esempio la Democrazia, la Costituzione. Nei loro occhi abbiamo letto la felicità e l'emozione di visitare luoghi visti sui libri di scuola o in televisione e di poterlo fare insieme a compagni ed insegnanti. In questo nostro progetto didattico abbiamo trovato sempre l'appoggio e il sostegno del

abbiamo chiesto se potevamo avere i racconti e i commenti che le maestre avevano raccolto come riflessione conclusiva della giornata e che avevamo intravisto in un notes della maestra Annamaria. Molto gentilmente la maestra Annamaria, dopo averli tra-



scritti in file di word ce li ha inviati e L'Etruria molto volentieri li pubblica integralmente qui di seguito, così come pervenuti.

"-Io, a Palazzo Montecitorio ho adorato di più la stanza dedicata alle donne e la stanza Aldo Moro, che prima si chiamava stanza Gialla, e poi tantissimo la Fontana di Trevi. (Rebecca)

-Il momento più bello è stato quando siamo entrati nella Camera dei deputati, all'interno del Parlamento, e abbiamo assistito all'inizio della seduta. (Tommaso S.)

-Il momento che mi è piaciuto di più è stato quando siamo andati a vedere il Colosseo: è stato meraviglioso guardarlo. E' stata la gita più bella del mondo! (Marwa)

-Mi è piaciuto il Colosseo: è bellissimo e grandissimo con tanti archi. C'era tantissima gente che guardava il Colosseo. Roma mi è piaciuta tanto. (Ilias)

-Per me il momento più bello della gita a Roma è stato quando siamo andati vicinissimi al Colosseo: è stato troppo bello! Mi è piaciuta un sacco anche la Came-

bella! (Enea)

-L'esperienza che mi è piaciuta di più della gita a Roma è stata andare al McDonald's e a vedere il Colosseo. Mi è piaciuto perché il Mc era buonissimo e il Colosseo non lo vedevo da tanto. (Salma)

-Il giorno della gita è stata una

giornata indimenticabile: abbiamo visitato il Parlamento, nello specifico la Camera dei deputati, dove abbiamo assistito all'inizio della seduta. (Kevin)

-La cosa che mi è piaciuta di più è stato il Parlamento, dove abbiamo assistito all'inizio di una seduta e poi la vicepresidente ci ha salutati. E mi è piaciuta anche la sala d'oro "Aldo Moro". (Tommaso M.)

-A me è piaciuto quando siamo andati a Palazzo Motecitorio, alla Camera dei deputati. Mi è piaciuto tanto e me lo ricorderò per sempre. (Marco)

-Essere stato a Roma mi ha fatto emozionare tanto, ero felicissimo, soprattutto quando siamo stati al Colosseo. Ho provato tanta felicità ed ero molto emozionato. (Michael)

-Una delle cose che mi è rimasta impressa di Roma è il traffico di tante auto che suonavano in continuazione il clacson. Dove abito io c'è molto più silenzio. (Renato)

-La cosa che mi è piaciuta tanto è stato il Colosseo e la Fon-



rana dei deputati dove la vicepresidente ci ha salutati dicendo il nome della nostra scuola! (Damiano)

-A me è piaciuto quando siamo andati al Colosseo perché è il mio monumento preferito di Roma. E' stata una giornata meravigliosa, poi soprattutto perché sono stato con i miei compagni e le mie compagne di classe. (Niccolò)

-Abbiamo camminato molto ma vedere il Colosseo è stato amore a prima vista: erano anni che volevo vederlo! (Matteo)

-Mi sono divertito molto, soprattutto quando siamo andati al Colosseo! Era gigantesco ed è stato bello, soprattutto perché c'era il sole. E' stato emozionante quando siamo andati alla Camera dei deputati: abbiamo assistito all'inizio della seduta e il vicepresidente ci ha salutati! E' stata una gita molto

tana di Trevi. (Gioia)

-La cosa che mi è piaciuta di più è stata quando le maestre ci hanno dato il consenso di andare a comprare le caramelle e i souvenir. Mi è piaciuto anche quando siamo andati a vedere il Colosseo, la Fontana di Trevi, il Parlamento e che siamo andati a mangiare al McDonald's. (Aisha)

-La cosa più bella che io ho visto a Roma è stato il Colosseo, anche se per vederlo abbiamo dovuto camminare molto. Io me lo aspettavo più grande, ma è stato bellissimo vederlo per la prima volta nella mia vita. (Ginevra)

-La cosa più bella è stata la Camera dei deputati dove discutono delle leggi e votano: era grandissima! (Endi)

-La gita mi è piaciuta molto, ho scoperto tante cose nuove (grazie anche alle maestre). La cosa

che mi è piaciuta di più è stato il Colosseo e al McDonald's mi sono divertito molto. (Yahya)

-Sono stata molto contenta di andare a Roma con i miei compagni e le mie maestre. E' stato bello vedere tutte quelle cose. (Nimra)

-E' stato tutto fantastico, ma il mio momento preferito è stato quando siamo stati al Parlamento: c'era un'atmosfera magica! W Roma Capitale d'Italia! (Ilanis)''

-La cosa che mi è piaciuta di più a Roma è stata andare a Palazzo Montecitorio a vedere la Camera dei Deputati. L'avevo vista alcune volte in tv, quindi osservarla dal vivo è stato molto interessante. (Jessica)

-A me di Roma è piaciuto il Colosseo, la Fontana di Trevi e la Camera dei Deputati. Inoltre è stato bello andarci con i miei compa-

gni di classe con i quali mi sono divertito tantissimo. (Noel)

Complimenti, cari ragazzi e ragazze che vi state preparando alle verifiche conclusive delle elementari e al passaggio alla scuola media! Ma complimenti anche alle maestre, al maestro che con tanta passione si dedicano alla loro missione educativa e al loro dirigente, dottor Nicola De Marco, cui vanno i ringraziamenti sinceri del nostro giornale per la serietà e professionalità d'istruzione pubblica, che mette in campo il rinomato Istituto Comprensivo Cortona 1.

Nelle foto di corredo, immagini della Quinta classe elementare dell'Umberto Morra a Roma e gli insegnanti che hanno organizzato e guidato questa lezione fuori dall'aula.

Ivo Camerini

Commemorazione dell'eccidio di Falzano

Domenica 28 giugno, a Falzano, si commemora l'eccidio nazista del 27 giugno 1944: come negli anni scorsi questa data segna l'inizio della Stagione Organistica e Musicale organizzata dall'Associazione Organi Storici di Cortona, giunta quest'anno alla XXIV edizione.

Alle 16.00, nell'area verde di fronte al monumento, verrà celebrata la Santa Messa, accompagnata dalla corale "Ensemble Vocale Aretino", quindi una corona di fiori sarà deposta dalle Autorità davanti al monumento che ricorda

momento conviviale, come da tradizione.

L'"Ensemble Vocale Aretino" è un coro misto diretto dal maestro Eugenio Dalla Noce, ha un repertorio che spazia dai canti antichi a quelli contemporanei, sia di musica sacra che profana. Fa parte dell'Associazione Cori Toscana e dell'Associazione Feniarco.

La commemorazione è sempre molto sentita e partecipata, e come negli ultimi anni non si potrà svolgere nella chiesa per problemi di agibilità: per inciso, l'ultimo furto delle parti in rame della grondaia ha causato danni al tetto e non è



le vittime della strage.

A seguire la corale "Ensemble Vocale Aretino" eseguirà dei brani dal proprio repertorio, e per concludere, sarà organizzato un

ancora iniziata l'opera di recupero. L'evento ha il patrocinio del Comune di Cortona, della Provincia di Arezzo e del Consiglio della Regione Toscana.



La sottigliezza sonora di Arcadi Volodos



Torna al disco il petroburghese Arcadi Volodos, con una registrazione dal vivo a lungo attesa dai suoi ammiratori, proveniente dalla Fondation Louis Vuitton di Parigi (cd Sony). Offrendo interpretazioni profondamente personali della Sonata in Re maggiore D 850 di Schubert e delle Kinderszenen di Schumann, Volodos esibisce una notevole gamma di colori dinamici, affini al linguaggio armonico di Schubert. Nella Sonata le frasi sono alleggerite da un rubato morbido, la linea melodica impreziosita da accenni dinamici. Il movimento lento, intessuto di interrogativi musicali, emana una serena benevolenza, ben diversamente dall'interpretazione di Sviatoslav Richter, più tesa e drammatica. Probabilmente lo Scherzo potrebbe piacere a chi cerca una lettura ag-

graziata e giocosa, alla Alfred Brendel. Interessante lo Schumann: Le Kinderszenen op. 15 occupano, nella fitta produzione pianistica del compositore, un posto di particolare rilievo, sia per l'adesione all'anima candida e fantasiosa di Eusebio, più che a quella estroverosa e brillante di Florestano, sia per la semplicità di scrittura, che contrasta il demonismo della coeva Kreisleriana. Sembra quasi un ritorno all'infanzia: del resto lo stesso Schumann ne chiarisce la portata e la destinazione in una lettera scritta alla moglie Clara: "Se è lecito rinvenire un'eco di quanto una volta mi dicevi circa il fatto che talora assomiglierei a un fanciullo, ebbene essa va trovata in una trentina di piccoli pezzi bizzarri, dodici dei quali - i brani divennero poi tredici - ho chiamato Kinderszenen". La sottigliezza della sonorità non appare mai fine a se stessa, ma è al servizio di una visione poetica. Il tutto avvolto in un suono assolutamente seducente, sottile alleanza di forza e delicatezza. Nel complesso, questo brano di Schumann registrato da Volodos potrà divenire una pietra di paragone, sul sentiero tracciato dal grande Vladimir Horowitz.



A pochi giorni dall'inizio della Cinquantesima edizione

Le origini del Festival della Gioventù di Monsigliolo

Il Festival della Gioventù, di cui quest'anno si festeggia il bel traguardo della 50esima edizione ha visto la partecipazione di una moltitudine di persone che in mezzo secolo si sono date da fare per la preparazione e la riuscita dell'evento, rivelatosi subito un forte richiamo alla cooperazione per la gente del paese. Per prima cosa voglio ringraziare tutti, uomini, donne, ragazzi e ragazze di ogni generazione che in questi anni hanno apportato, ognuno con le sue capacità, competenze e tempo, un contributo decisivo nei giorni frenetici e impegnativi della festa e dei suoi faticosi preparativi.

chia, nel pomeriggio via con i giochi popolari della tradizione come tiro della fune, corsa dei sacchi, pentolaccia, la sera poi il teatro in dialetto con la Compagnia teatrale di Te-

1977 la festa si sposta negli spazi esterni del Circolo, il nome cambia e diviene quello attuale: "Festival della Gioventù".

E anche il programma si



adeguata: oltre al teatro, i giochi popolari e la corsa podistica, grazie alla appena costituita Polisportiva, arrivavano tornei di pallavolo maschili e femminili, partite di calcio (a 7 giocatori perché il campo è inizialmente più piccolo), gare di ruzzolone, ballo. Nel 1978, dopo la costituzione di un gruppo teatrale che negli anni a seguire diventerà la Compagnia "Il Cilindro", c'è anche la prima presentazione di pezzi teatrali in dialetto recitati dai ragazzi del paese ("La confessione di Pietraccio" e "Lo spozalizio contadino" di G.B. Billi). Ma visto che, come si dice, l'appetito vien mangiando sorge poi spontaneo pensare di proporre una cena della "battitura" come era nella tradizione, ed ecco che i primi "cannoncini al sugo" e arrostiti sono sfornati e mangiati davanti al Circolo. Tavoli e panche delle cucine contadine vengono messi a disposizione da varie famiglie del paese (prototipo degli stand attrezzatissimi di oggi).

Il Festival della Gioventù è stato soprattutto un'occasione di scambio di nuove idee, un momento di intensa socializzazione e uno spazio per eventi di tutti i generi. Il tempo passa veloce ed eccoci ora pronti a spegnere 50 candeline in una cornice di festa collettiva. E anche qu-

st'anno, come ogni anno, da cinquanta anni, il profumo dei sughi e degli arrostiti si spanderà per le strade del paese invitando tutti a degustare i nostri piatti accompagnati da musica, teatro e molto altro ancora.

Giuseppe Calussi

Lo storico cuoco Primo Beninati, Segna la Vecchia e cenone (tutte immagini delle prime edizioni del Festival)



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Sicurezza sul lavoro: nella società semplice è datore di lavoro ciascuno dei soci amministratori



Nella società semplice dove tutti sono amministratori, chi risponde della sicurezza sul lavoro? Grazie.

(Lettera firmata)

Nelle società semplici in cui tutti i soci sono amministratori, non è configurabile la delega gestoria prevista per Spa o per strutture societarie complesse (Cassazione penale n. 7563/2026). In altri termini, in tema di sicurezza del lavoro, ciascuno dei soci di una società semplice, cui è attribuita l'amministrazione disgiunta a norma degli artt. 2257, 2261 e 2266 cod. civ., assume la qualità di datore di lavoro, non potendosi configurare, rispetto a tali compagini sociali, la delega gestoria prevista, ex art. 2381 cod. civ., per le società per azioni o per strutture societarie complesse. La pronuncia è riferita al il ricorso per cassazione proposto avverso la condanna emessa, nei due gradi del giudizio di merito, nei confronti di tre fratelli, soci e datori di lavoro di una società agricola semplice, per l'omicidio colposo (art. 589, commi 1 e 2, c.p.) di un dipendente, nonché nei confronti dell'ente, per illecito amministrativo ex art. 25-septies D.Lgs. 231/2001.

L'infortunio mortale sul lavoro era avvenuto nel capannone della cascina adibito a stoccaggio del fieno destinato ai bovini ivi allevati, dove uno dei tre fratelli, alla guida di un trattore, aveva investito il dipendente durante una manovra di retromarcia, non accorgendosi della sua presenza. I profili colposi includevano negligenza, imprudenza e imperizia e la violazione delle norme sulla prevenzione infortuni sul lavoro (D.Lgs. 81/2008): omesso piano di viabilità, mancanza di segnaletica orizzontale e verticale, fornitura di mezzo con cicalino scollegato e lunotto sporco. Al conducente del trattore erano state contestate ulte-

riori violazioni del T.U. in materia di sicurezza sul lavoro e del Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992) per avere egli effettuato una manovra di retromarcia senza controllare l'area retrostante, utilizzando un mezzo recante il lunotto posteriore sporco, il girofaro non attivato e il cicalino staccato. Gli imputati e l'ente proponevano ricorso per cassazione, con atto unico e cinque motivi, denunciando violazione di legge e vizi di motivazione: per l'esclusione di alcuni testi a difesa la cui audizione era stata reputata superflua; per la ritenuta insussistenza di una delega di funzioni in materia di sicurezza sul lavoro, conferita ad uno dei soci e liberatoria per gli altri imputati sulla base dei patti sociali e della visura camerale; per la ritenuta responsabilità dell'ente, ancorché l'evento fosse attribuibile a scelte individuali del conducente del trattore (mancato funzionamento del cicalino di retromarcia, mancata attivazione del girofaro e mancata pulizia del lunotto posteriore) e non a difetti organizzativi; per il mancato riconoscimento dell'attenuante ex art. 62 n. 6 c.p. in ragione della contestata incompletezza delle firme nella quietanza di risarcimento; per l'eccessività della sanzione applicata all'ente malgrado l'intervenuto risarcimento. La Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibili i ricorsi proposti dagli imputati e dall'ente, confermando le sentenze di merito, escludendo la validità della delega liberatoria, che ha comportato la considerazione di tutti e tre i soci datori di lavoro con poteri disgiunti, e l'aver ritenuto sussistente la responsabilità dell'ente per l'omessa adozione del piano di viabilità ravvisandosi il vantaggio economico per lo stesso nel risparmio, anche minimo, sui costi. La Corte di Cassazione ha osservato che tutti e tre i fratelli erano amministratori

di diritto e di fatto della società agricola, all'interno della quale vi era una suddivisione dei compiti (tra agricoltura, allevamento, logistica e aspetti gestionali), ma non anche una delega di funzioni per quanto concerne la sicurezza in quanto il riferimento, pure contenuto in visura, alla rappresentanza legale di uno dei soci, fosse essa da riferirsi al solo potere di sottoscrizione o anche agli adempimenti relativi alla disciplina del lavoro, non aveva alcuna portata liberatoria rispetto alla responsabilità di tutti i soci in materia di sicurezza sul lavoro, quali datori di lavoro, nei confronti dei dipendenti della società. Quanto alla responsabilità dell'ente per mancata adozione di un modello di organizzazione idoneo a prevenire il reato, la Corte ha respinto l'assunto difensivo secondo cui il vantaggio per l'ente (che è presupposto della responsabilità) sarebbe stato insussistente, stante la esiguità dei costi collegati alla predisposizione della segnaletica verticale e orizzontale, osservando che nel caso di specie i giudici di merito avevano valorizzato il risparmio del costo per lo studio e la realizzazione del piano di viabilità e per la conseguente attività di informazione e il risparmio del costo per la predisposizione del sistema disciplinare: tale argomentazione è stata ritenuta immune da vizi logici in quanto, secondo la giurisprudenza di legittimità, il vantaggio per l'ente può essere ricollegato anche all'omessa formazione e informazione dei dipendenti, traducendosi la suddetta omissione in un risparmio di spesa, sia in termini di mancata sopportazione dei relativi costi, sia per effetto della circostanza che i dipendenti, ove impegnati nella frequenza dei corsi, sono distolti dall'attività lavorativa.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com



Un caro ricordo e un grazie speciale va a tutti gli amici e amiche che ci hanno lasciato in questo cammino ma il cui ricordo è mantenuto vivo dentro di noi.

Il primo festival si chiamò Festival di "Nuova Generazione", nome desunto dal titolo di una rivista dell'organizzazione giovanile FGCI di cui i giovanissimi promotori facevano parte, e si svolse nel lontano 1974, il 28 e 29 giugno, per iniziativa di ragazzi che si ritrovavano la sera a parlare di tutti i problemi che li circondavano riguardo la vita personale, la scuola, la vita sociale, la politica, l'attività lavorativa.

Siamo un piccolissimo paese dove il lavoro dei campi, l'allevamento degli animali o la vita da

rontola che presenta la commedia "La fortuna si diverte". Lo spazio della festa è un'aia nel centro di Monsigliolo che la famiglia Tattanelli ha messo gratuitamente a disposizione.

Questa prima iniziativa pubblica lascia in molti entusiasmo e voglia di fare per cui l'iniziativa prosegue nello stesso luogo anche nei due anni successivi. Nel frattempo il nostro parroco, Don Antonio Briganti, concede al Circolo Enal di Monsigliolo un terreno della Parrocchia non utilizzato e dei vecchi locali dove poter organizzare attività ricreative nella frazione, così dopo due anni di lavori da parte dei soci del Circolo, con i locali aggiustati e un piccolo campo da calcio, nel



operai la facevano da padrone. Il lavoro agricolo era la principale attività e per i ragazzi la sera era bello stare insieme a chiacchierare, le idee frullavano nella testa vivide, sempre più ricche e piene di sogni. E allora pensiamo di portare il cinema a Monsigliolo, ed è un successo, dopo il film la gente si trattiene per discutere le tematiche che il regista aveva cercato di mettere in risalto, e anche questo piace. C'è poi un nutrito gruppo di persone che pratica la corsa amatoriale non competitiva, altri che giocano a calcio nelle aie, nelle strade o in campi di fortuna, altri ragazzi sono attratti dalle attività teatrali e dalla cultura del passato. Viene così spontaneo pensare di organizzare una festa anche a Monsigliolo che convogli questi interessi e particolarità: sabato 28 viene proiettato un film, domenica 29 mattina si organizza la prima camminata per la Val della Muc-



Io leggo L'Etruria

Lil 30 aprile 2026 si è svolta l'Assemblea annuale della nostra cooperativa che ha approvato il bilancio sociale. Un bilancio in attivo. Ciò è dovuto principalmente ai nostri lettori ed abbonati, unici nostri referenti e patrimonio vero, assieme agli inserzionisti e sostenitori, a loro dedichiamo un grazie speciale con questa prima rassegna di foto scattate nel mese di maggio. Altre foto seguiranno nei prossimi numeri. Diverse foto di

questa pagina sono state scattate in occasione della Festa del Primo Maggio. Alla bella Manifestazione cortonese sindacale del 2026 e alla Mostra Cortona in Fiera è stata presente anche L'Etruria.

La storica testata, diario secolare della libertà, della democrazia del lavoro e dei popoli di Cortona e della Valdichiana ha voluto rendere omaggio ai tenti che in questi ultimi tempi hanno manifestato solidarietà e stima al nostro giornale dedicando loro un me-

ritato spazio fotografico che di tanto in tanto continuerà.

A tutti questi amici lettori qui fotografati un grazie sincero da tutta la direzione, redazione e cooperativa di proprietà de L'Etruria, nata nel lontano 1892, censurata dal fascismo, diario fondamentale della vittoria sul nazifascismo e della nascita della Re-

pubblica Italiana nelle terre cortonesi,

Visto che usciamo dopo la bella festa degli ottant'anni della Repubblica Italiana, un forte e chiaro W la Repubblica Italiana fondata sul lavoro e sulla Costituzione più bella del mondo!

W la libertà!

(IC)



TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Il Vescovo Giuseppe Franciolini e la Cortona della fede: il volto di una diocesi viva

Vi sono epoche che sembrano ormai lontane non soltanto nel tempo, ma nello spirito. Guardando oggi le antiche fotografie della diocesi di Cortona durante l'episcopato di monsignor Giuseppe Franciolini, riaffiorano immagini di una città profondamente cristiana, ordinata attorno alla vita della Chiesa, alle sue tradizioni, alle sue vocazioni e al suo clero.

dell'epoca mostrano file di giovani chierici in talare, volti seri ma sereni, educati a una disciplina spirituale intensa e a un forte senso del sacro. Accanto a loro, un clero numeroso, dignitoso, ben formato, capace di presidiare capillarmente il territorio e di mantenere viva una civiltà cristiana che permeava ogni aspetto della società.

La figura di monsignor Franciolini emerge in questo contesto



Immagini che, grazie alle moderne tecnologie di colorazione tramite intelligenza artificiale, appaiono oggi quasi incredibilmente vive, restituendoci il respiro di un mondo che pare scomparso.

Monsignor Giuseppe Franciolini guidò la diocesi in anni nei quali Cortona conservava ancora una forte identità cattolica popola-

come quella di un vescovo pienamente inserito nella tradizione della Chiesa italiana del tempo: vicino ai sacerdoti, attento alla formazione, custode della liturgia e della devozione popolare. La diocesi appariva allora compatta, animata da una fede condivisa che si traduceva non soltanto nella pratica religiosa, ma in uno stile di



re. Le parrocchie erano il cuore pulsante della vita cittadina e delle campagne; le processioni riempivano le strade, il suono delle campane scandiva il tempo quotidiano e la figura del sacerdote rappresentava un punto di riferimento morale, culturale e spirituale.

Erano anni in cui il seminario diocesano conosceva una stagione feconda. I seminaristi erano numerosi, provenienti spesso da famiglie semplici ma profondamente credenti, nelle quali la vocazione sacerdotale era considerata una grazia e un onore. Le fotografie

vita collettivo.

Oggi quelle immagini assumono un valore ancora più forte. Le fotografie colorate con l'intelligenza artificiale non sono semplici esercizi estetici: sembrano restituire carne e presenza a un mondo spiritualmente intenso. I colori delle talari paonazze dei prelati, il rosso dei cardinali ospiti, gli interni delle chiese, gli sguardi dei seminaristi e dei canonici fanno percepire con immediatezza la so- lennità e la compostezza di quel tempo. Non è soltanto nostalgia; è la testimonianza visiva di una

società nella quale la fede aveva ancora un ruolo centrale e pubblico.

La Cortona di allora appare oggi quasi irriconoscibile rispetto alla realtà contemporanea. La crisi delle vocazioni, la secolarizzazione e il progressivo indebolimento della pratica religiosa hanno profondamente trasformato il volto della diocesi. Dove un tempo vi erano seminari pieni e numerosi sacerdoti giovani, oggi restano strutture spesso vuote o ridimensionate.

Dove la vita cristiana era un elemento naturale della quotidianità, oggi prevale un clima culturale diverso, più frammentato e distante dalla tradizione.

Eppure, proprio osservando quelle fotografie ritrovate e riportate a nuova vita, si comprende quanto profonda fosse la spiritua-

lità di quella stagione ecclesiale. Vi era un senso del sacro che traspariva dagli abiti, dai gesti, dalle liturgie e perfino dall'atteggiamento delle persone ritratte. Una fede forse più semplice, ma certamente più radicata e condivisa.

La memoria dell'episcopato di monsignor Giuseppe Franciolini resta dunque legata a una delle ultime grandi stagioni della Cortona cristiana. Una stagione nella quale la diocesi seppe esprimere vocazioni, cultura religiosa, dignità liturgica e una presenza capillare della Chiesa nella vita del popolo. Guardare oggi quelle immagini colorate significa non soltanto ricordare il passato, ma interrogarsi su ciò che è stato perduto e su ciò che, forse, potrebbe ancora essere riscoperto.

Andrea Rossi



Musica e degustazioni a «Note di vino»

Otto appuntamenti con concerti jazz e classici, degustazioni e visite nelle cantine del territorio



Presentata la nuova edizione di «Note di vino», la rassegna che unisce musica dal vivo, cultura enologica e valorizzazione del territorio attraverso appuntamenti nelle aziende vitivinicole cortonesi.

Un percorso tra calici, note e paesaggio che propone otto serate con concerti di musica jazz e classica, degustazioni dei vini del territorio, proposte gastronomiche e visite nelle cantine partecipanti.

La rassegna ha preso il via martedì 10 giugno all'azienda agricola Stefano Amerighi, per proseguire il 18 giugno ai Tenimenti D'Alessandro, il 10 luglio a Tenuta La Braccasca, il 23 luglio all'Agriturismo Via della Stella, il 13 agosto alla Vecchia Cantina di Montepulciano, il 27 agosto all'Azienda Agricola Roberta Pasini, il 3 settembre alla Cantina Baldetti e si concluderà il 18 settembre con l'appuntamento presso

Fabrizio Dionisio.

Tutti gli eventi iniziano alle ore 19,30 e sono pensati come esperienze complete, capaci di accompagnare il pubblico alla scoperta dei luoghi di produzione e delle eccellenze enogastronomiche cortonesi.

«Note di vino rappresenta un appuntamento che racconta bene la nostra idea di promozione culturale e turistica», dichiara l'assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Cortona, Francesco Attesti. «La musica incontra il vino in un contesto straordinario come quello delle nostre campagne e delle nostre aziende agricole. È un modo per valorizzare il patrimonio del territorio, offrendo a cittadini e visitatori occasioni di qualità e di conoscenza».

«Questa rassegna è un'opportunità importante per far conoscere da vicino le realtà vitivinicole della denominazione Cortona - affermano Maurizio Menci, presidente Strada dei vini di Cortona ed Elisa De Corso per il Consorzio Vini Cortona doc - Aprire le cantine al pubblico, raccontare il lavoro dei produttori e creare momenti di incontro attraverso musica e degustazione rafforza il legame tra vino, cultura e territorio».

L'esperienza comprende concerto, degustazione e visita alla cantina. L'iniziativa è promossa da Comune di Cortona e associazione Strada dei vini di Cortona con la collaborazione del Consorzio Vini Cortona Doc e il sostegno della Banca Popolare di Cortona.



Spunti e appunti dal mondo cristiano

Gestire le differenze per una pace disarmata e disarmante

a cura di Carla Rossi

Le differenze di pensiero e anche di atteggiamento, di comportamento, fanno paura. Non sono percepite come ricchezza, sviluppo di molteplicità, ma sono rifiutate come contrasto.

Ci si allontana da chi la pensa diversamente, si arriva, non solo a confutare una idea diversa, ma a diffamarla, l'idea e soprattutto la persona che la sostiene. Di qui allo scontro il passo è breve.

E' questa una delle principali cause di contenzioso oggi, di incomprensione nei rapporti interpersonali.

Quando le posizioni sono diverse, ognuno ci tiene a difendere la propria: eppure basterebbe riflettere che una idea solida non teme il confronto, lo attraversa, che non c'è mai una sola punto di vista, ma un caleidoscopio di sfaccettature. E che questa è l'arte per costruire ponti, non muri.

Chi ha maturato una propria opinione, non disprezza mai le altrui, anzi le riflette e soprattutto capisce che può mantenere un'identità senza trasformarla in opposizione permanente.

La polarizzazione sta progressivamente diventando il linguaggio dominante del nostro tempo.

Politica, religione, sport: ogni ambito sembra organizzato attorno alla contrapposizione del "me contro te".

Essere "pro" qualcosa implica quasi automaticamente essere "anti" qualcosa altro. Ma questa narrazione, per quanto diffusa, non è l'unica possibile.

E soprattutto non è l'unica già in atto.

E' importante essere consapevoli, senza alcun falso senso di superiorità, di sapere chi si è, cosa si vuole e in cosa si crede e di costruire il rapporto con l'altro nel dialogo.

E' importante, a questo proposito, credere nel confronto più che nello scontro. Una scuola per imparare in concreto a vivere questo atteggiamento è quella che vivono a Rondine, Cittadella della Pace, i giovani che vi approdano provendo da paesi in conflitto tra loro.

In questa esperienza traumatica, i ragazzi si trovano a vivere insieme a persone fino ad allora considerate nemiche: ognuno arriva con le proprie convinzioni radicate, con il proprio vissuto, di sofferenza, anche di violenza, ognuno è stato educato nella convinzione dell'altro come nemico.

Il vivere insieme stimola il dialogo, fa cadere le barriere.

Una cosa che mi ha colpito nell'ascoltare le esperienze dei giovani di Rondine è che, in alcuni casi, ognuno ha conservato il proprio punto di vista sull'analisi della situazione che nel loro paese ha mantenuto due popoli nemici, ma non per questo, per avere una visione diversa, considera l'altro nemico: l'altro è una persona che la pensa diversamente.

Se ci si sofferma su questo, si capisce che è qui la base della pace disarmata e disarmante invocata dal Papa.

Disarmare il nostro modo di percepire le diversità di pensiero e di atteggiamento dell'altro e mantenere la propria serenità e il proprio equilibrio interiore.

Un commento che viene dalla conferenza internazionale organizzata a Roma dalla Fondazione Centesimus Annus: "per essere cittadini della città di Dio, bisogna vivere non nella torre di Babele dell'autoreferenzialità, ma nel Cenacolo della Pentecoste, dove per il dono dello Spirito tutti diventiamo capaci di capire e parlare le lingue e le culture del mondo all'unisono nel segno della fratellanza e del pluralismo.

Il dialogo "fondato sulla verità", che riconosce e apprezza la comune umanità e la dignità di ogni persona, valorizza la ricchezza dei contributi che giungono da origini diverse e porta alla pacifica coesistenza".

David Grossman scrittore israeliano di notevole spessore, in uno dei suoi libri, La pace è l'unica strada, ribadisce la sua convinzione e la sua speranza di una risoluzione del conflitto fra i due popoli, israeliano e palestinese. Una idea che lo scrittore ripete costantemente nei suoi libri e interventi è che l'esperienza della shoah ha profondamente inciso nell'anima del popolo israeliano facendolo sentire sempre e in ogni situazione una vittima che viene perseguitata e a reagire quindi con la forza di perseguitare gli altri popoli perché gli sono nemici.

Non è questa ovviamente una giustificazione a quanto sta accadendo ma uno spunto di analisi storica per tentare di capire.

Finché, dice l'autore, il popolo israeliano non supererà questo complesso continuerà a comportarsi da aggressore.

Allora torniamo al concetto di pace disarmata e disarmante, disarmare l'uomo dai pregiudizi, disarmare i rapporti interpersonali, disarmare gli atteggiamenti, le convinzioni, le chiusure politiche di ogni indirizzo.

Aprirsi alla fiducia verso l'altro, rendersi dialoganti e fraterni nei comportamenti, soprattutto cercare di comprendersi, di stimarsi, di recepire tutto ciò che può offrirci la conoscenza di una esperienza diversa dalla nostra.

La soluzione ai problemi, semplici e complessi, si trova insieme, costruendo con grande pazienza il castello fatto da tanti tasselli, tante opinioni che si coordinano per arrivare al risultato finale.

Ascolta

Sostenici con il tuo 5x1000!
Servì il codice fiscale
92046190515 nella tua
dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu

88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

dab+

Google Play

twit

@radioincontricortona

YouTube

@radioincontri



Turismo: -6,5% negli arrivi. I dati ufficiali smentiscono l'Amministrazione

In questi giorni sono stati pubblicati i dati statistici ufficiali del settore turistico-ricettivo elaborati dal Centro Studi Turistici, e, nonostante i continui proclami trionfalistici dell'amministrazione comunale di Cortona, dall'analisi dei numeri emerge una situazione tutt'altro che rassicurante per il nostro Comune. Mentre alcuni territori limitrofi registrano un significativo aumento dei flussi, Cortona evidenzia un calo strutturale che deve far riflettere e che certifica una preoccupante perdita di competitività.

I dati dell'indagine ufficiale parlano chiaro: Cortona ha chiuso l'anno con 70.537 arrivi e 328.763 presenze totali, facendo registrare una contrazione netta del -6,5% negli arrivi e del -0,8% nelle presenze rispetto all'anno precedente. Una decrescita che diventa ancora più allarmante se si analizza la tipologia dei soggiorni: a Cortona il comparto dei servizi ricettivi tradizionali (alberghi ed extralberghi) è in evidente sofferenza, e l'unico dato che tiene a galla il bilancio complessivo è quello delle locazioni turistiche private (i cosiddetti affitti brevi), cresciute del +7,5%. Di fatto, l'appel del "sistema Cortona" arretra, trainato solo dall'iniziativa dei singoli proprietari privati e non da una regia pubblica.

Ancora più impietoso è il confronto con le realtà dinamiche dei territori vicini: Foiano della Chiana si consolida come una delle mete emergenti dell'Ambito, mettendo a segno una crescita a doppia cifra: +12,6% negli arrivi (19.187) e +4,9% nelle presenze, superando la soglia dei 49.007 pernottamenti grazie a un boom delle locazioni turistiche del +31,4%.

Ancora più evidente e strategico è il confronto con Montepulciano, realtà che nella vicina Valdichiana Senese ha intrapreso un percorso chiaro, strutturato e pro-

fessionale. I dati consolidati del 2025 vedono infatti Montepulciano volare al record storico di 404.000 presenze complessive.

Nel confronto complessivo sui trend del periodo successivo alla pandemia (2022-2025), Cortona accumula così un divario del 21% rispetto a Montepulciano nell'arco di appena tre anni. Di fronte a questi numeri è inevitabile interrogarsi sulle scelte compiute dalle due amministrazioni.

Montepulciano ha investito in una progettualità seria, continuativa e affidata a professionisti del settore, costruendo una strategia di promozione turistica non basata su iniziative occasionali, ma su una visione chiara e coerente. Una strategia supportata da eventi di qualità, da una comunicazione efficace e dalla capacità di valorizzare in maniera concreta il territorio e le sue eccellenze.

Non a caso, la città poliziana ha ottenuto la certificazione di "Destinazione Turistica Sostenibile" secondo gli standard internazionali GSTC, intraprendendo un percorso finalizzato a governare i flussi turistici e non semplicemente a subirli.

Il tema centrale è proprio questo: programmare il turismo, pianificarlo e integrarlo con il tessuto economico e sociale locale.

Dai documenti di pianificazione e dai report di monitoraggio emerge infatti una crescente integrazione tra turismo ed economia locale, accompagnata da un giudizio positivo dei visitatori e da trend in costante miglioramento.

Montepulciano dimostra così che un modello turistico sostenibile può coniugare crescita economica, qualità dell'offerta culturale ed equilibrio sociale. Al contrario, a Cortona emergono sempre più dubbi sull'efficacia delle politiche adottate negli ultimi anni. Iniziative come il marchio

"We Are Cortona", mai realmente consolidato né condiviso, eventi organizzati senza una strategia riconoscibile e un confronto con gli operatori turistici spesso percepito come puramente formale sembrano evidenziare l'assenza di una direzione chiara.

Secondo molti operatori del settore, manca una reale individuazione dei mercati di riferimento, delle fasce di pubblico da intercettare, una pianificazione coerente delle risorse e soprattutto un coinvolgimento concreto delle professionalità legate al turismo.

Non si tratta di semplici opinioni o polemiche politiche: sono i numeri ufficiali del Centro Studi Turistici a certificare una distanza crescente tra territori vicini ma sempre più differenti nei risultati ottenuti.

Mentre il resto della Regione Toscana cresce stabilmente (+3,8% negli arrivi e +2,5% nelle presenze), Cortona segna il passo e arretra nei flussi d'attrazione reali (-6,5% di arrivi).

Un segnale evidente e preoccupante, che impone una riflessione seria sul futuro del turismo cortonese e sulla necessità di costruire finalmente una strategia amministrativa capace di rilanciare competitività, qualità dell'offerta e visione del territorio.

PD Cortona

E quindi? Mica vorrete tornare voi?

Mi domandavo quando il PD si sarebbe mosso a commentare i dati del turismo per chiedere: e quindi?

Sì. Certo! I dati dicono che il turismo è in calo e che comuni limitrofi avanzano mentre Cortona arretra...e quindi? Se capisco bene, la tesi sarebbe che la colpa è del manovratore, dell'amministratore di condominio e quindi va cambiato? Con chi? Con voi? Allora chiariamo subito come stanno le cose perché la disinformazione padroneggia da troppo tempo. Cortona è stata "spinta" al turismo dal vecchio PCI che, approfittando della fine della mezzadria e in ossequio al programma regionale di catturare tutti i fondi europei per ristrutturazioni, ha devastato una secolare economia agroalimentare per trasformare le case coloniche in "agriturismi".

Se l'iniziativa regionale di mantenere in vita fondi agricoli invitando i proprietari ad unire coltivazione e turismo aveva qualcosa di nobile la realtà è che gli agriturismi si sono trasformati in b&b e di agricolo hanno solo il nome.

Cacciare via tutti gli allevatori di bestiame e abbandonare l'agricoltura al suo destino con il miraggio di diventare tutti più ricchi

puntando solo ed esclusivamente sul turismo è il vero capolavoro del PCI poi divenuto PDS, DS ed infine PD.

Un turismo privo di qualsiasi progettualità visto che, pensando a Cortona come perno di attrazione, ha finito per realizzare più di 6000 posti letto in "agriturismi" ma insufficienti parcheggi. Il risultato è che siamo diventati "l'albergo" della provincia di Arezzo dove tutti vengono a dormire ma solo 1/10 visita il nostro territorio, solo quelli che dormono in città stanno in città. I turisti accampati nei B&B riempiono i nostri supermercati (ecco perché ne sono spuntati come funghi) ma vanno ad Assisi, Siena, Montepulciano, Arezzo, Perugia

Siamo strategicamente il "dormitorio" del turista del centro Italia a cui le varie amministrazioni che si susseguono devono dedicare risorse ed inventarsi eventi per combattere la concorrenza. Per non parlare degli affitti brevi che non creano neppure un posto di lavoro e su cui stendo un velo pietoso.

Ma avete capito cosa avete combinato? Avete trasformato il Comune in un grande villaggio turistico dove giunta e Sindaco sono gli "animatori" che se la battono

con l'altro villaggio turistico vicino che cerca di prenderti il turista. Siamo alla follia, ad una follia che leggendo i commenti è collettiva e onestamente mi spaventa. Il turismo è parte di una economia.

Il turismo è tutto nelle località di mare o di montagna che non possono avere altro.

Il comune di Cortona è altro (era altro) e può e deve avere anche il turismo ma non vivere solo ed esclusivamente di turismo. In questa condizione unica ci avete messo voi del PCI, PDS, DS PD. Io ve l'ho urlato dai banchi dell'opposizione per anni. Sapevo che puntando tutto sul turismo avremmo finito per perdere popolazione e resa precaria l'economia soggetta al "cambiar del vento" per cui una guerra o qualcuno più

L'impresa fuori dal turismo, in pieno costume comunista, è appena tollerata, stipata in un'area chiusa tra la mucchia e l'esse, senza acqua da decenni deve fare i conti con una concorrenza che tutti i comuni hanno fatto sorgere in prossimità della superstrada con alta visibilità e facile accesso.

Quindi tornando alla vostra analisi vi domando: il turismo non va ...e quindi? Mica vorrete tornare voi!?

Teodoro Manfreda

Cortona e la qualità della vita una comunità chiamata a immaginare il proprio futuro

Nei giorni scorsi, il Sole 24 Ore ha reso note le classifiche sulla qualità della vita di bambini, giovani e anziani: 60 indicatori territoriali per un'indagine che offre numerosi elementi di riflessione.

Per cercare di comprendere quali elementi oggi sostengano realmente la vita della comunità cortonese e quali criticità rischino di trasformarsi in problemi strutturali, ho provato a calare i dati della provincia di Arezzo sulla nostra realtà locale.

I dati presi in considerazione dal Sole 24 Ore permettono di leggere fenomeni molto concreti: qualità dei servizi, forza delle relazioni sociali, opportunità per i giovani, accessibilità, capacità educativa, presenza di reti di prossimità e possibilità per le persone di costruire qui il proprio progetto di vita.

Da questo punto di vista, il comune di Cortona continua a possedere risorse che molti territori italiani stanno progressivamente perdendo.

La qualità ambientale, il patrimonio culturale, la presenza del volontariato, il senso di appartenenza e una rete associativa ancora diffusa rappresentano elementi di grande valore.

Esiste ancora una trama sociale che sostiene la comunità nei momenti di difficoltà e che probabilmente consentirebbe al territorio di collocarsi positivamente soprattutto nella qualità della vita di bambini e anziani.

Allo stesso tempo, però, stanno emergendo segnali che meritano attenzione.

Le relazioni continuano a reggere, ma i rapporti si stanno lentamente rarefacendo. Si percepisce una minore capacità di collaborazione stabile tra soggetti diversi e quella naturale propensione a "fare rete", che in passato aveva rappresentato una delle principali risorse del territorio, appare oggi più fragile.

Molte esperienze continuano a esistere grazie all'impegno spesso non visibile ma essenziale di

single realtà o volontari, ma sempre più raramente dentro una progettazione condivisa e continuativa.

Per quanto riguarda i bambini, sono portata a pensare che l'analisi evidenzerebbe come il comune di Cortona conservi condizioni favorevoli grazie alla sicurezza percepita, alla presenza di scuole diffuse, alle attività educative e culturali e alla qualità degli spazi naturali.

Tuttavia, sono evidenti alcune criticità: differenze tra centro e frazioni, difficoltà negli spostamenti, servizi pomeridiani non omogenei e scarsità di spazi educativi di comunità. Il territorio dispone di molte risorse, ma fatica ancora a trasformarle in una rete educativa stabile, coordinata e presente durante tutto l'anno.

L'ambito più delicato del report del Sole 24 Ore riguarderebbe probabilmente i giovani. Quello di Cortona è un territorio molto apprezzato per qualità paesaggistica e vivibilità, ma meno capace di essere percepito come un luogo nel quale costruire autonomia, relazioni e prospettive di vita durature. Le difficoltà occupazionali, i costi abitativi, la carenza di trasporti e la scarsità di spazi aggregativi rappresentano problemi concreti. Ma accanto a questi aspetti emerge anche una difficoltà culturale più profonda: i giovani continuano spesso a essere considerati come "adulti del futuro" più che cittadini pienamente presenti nella comunità, portatori oggi di bisogni, visioni e diritti.

Il dibattito attorno ai fenomeni che coinvolgono i giovani, senza indagarli realmente o volerli comprendere fino in fondo, come se avessimo dimenticato la bellezza e la fatica che tutti abbiamo vissuto nella nostra età giovanile.

La condizione giovanile è ormai prolungata fino ai 35 anni, mentre gli adolescenti anticipano richieste di autonomia e comportamenti che in passato appartenevano prevalentemente all'età adulta. Eppure, il territorio sembra spesso faticare ad accogliere queste

trasformazioni.

Si lamenta frequentemente la scarsa partecipazione giovanile, ma contemporaneamente si offrono pochi spazi realmente accessibili, flessibili e capaci di riconoscere le nuove forme di aggregazione e protagonismo.

Il rischio è che molti giovani finiscano per percepire Cortona - centro storico e frazioni - come un luogo difficile da abitare pienamente nel proprio presente e futuro.

Sul versante degli anziani, immagino che l'indagine ci restituirrebbe l'immagine di un territorio che mantiene punti di forza importanti grazie alle relazioni di vicinato, al volontariato e alla qualità della vita quotidiana.

Ma stanno crescendo fragilità legate alla solitudine, all'isolamento delle frazioni e alla difficoltà di accesso ai servizi.

In prospettiva, la qualità della vita dipenderà sempre meno dalla sola presenza di strutture e sempre più dalla capacità di costruire reti di prossimità, occasioni di relazioni, strumenti di accompagnamento sociale diffusi, promozione del benessere incentrata sulla qualità della vita e una rete sociosanitaria capillare e integrata.

Se l'indagine del Sole 24 Ore raccontasse del comune di Cortona, forse ci restituirebbe un quadro nel quale molte delle criticità presenti oggi risultano ancora gestibili: non una comunità in crisi, ma un territorio che rischia progressivamente di trasformare fragilità diffuse in problemi strutturali se non riuscirà a costruire una visione condivisa del proprio futuro.

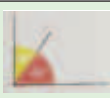
Più che singoli interventi, servirebbe una capacità nuova di

leggere i cambiamenti sociali, demografici e culturali che stanno attraversando il territorio; in molti ambiti si procede invece attraverso una gestione dell'ordinario che, pur necessaria, fatica a trasformarsi in programmazione di medio e lungo periodo.

Dentro questa riflessione assume valore anche il tema della partecipazione. Oggi molte persone percepiscono una crescente distanza tra la vita quotidiana della comunità e i luoghi nei quali vengono assunte decisioni che riguardano servizi, spazi pubblici e prospettive future. Un territorio come Cortona potrebbe trarre grande forza proprio da un approccio maggiormente partecipato e costruito dal basso. Coinvolgere cittadini, associazioni, giovani, scuole, professioni educative e servizi nell'individuazione delle priorità e degli ambiti di sperimentazione rappresenterebbe un investimento strategico sulla capacità della comunità di leggere sé stessa e prevenire le criticità prima che diventino crisi. L'indagine del Sole 24 Ore restituisce elementi estremamente stimolanti, tra questi la possibilità di osservare come le posizioni delle province nelle classifiche mutino di anno in anno in relazione alla capacità di una comunità di interrogarsi sul proprio futuro, riconoscere i cambiamenti in atto e costruire collettivamente una direzione condivisa.

L'indagine del Sole 24 Ore non restituisce l'immagine della qualità della vita a Cortona, ma questo non ci esime dall'interrogarci circa la capacità collettiva di tornare a immaginare insieme quale comunità vorremo essere nei prossimi anni.

Chiara Tribbioli



della poesia

La mia fata

Una carezza
mi sfiora
la fronte
Una voce familiare
mi giunge
alle orecchie
Nel momento
del dolore
dove
brutte sensazioni
affollano la mente

il cuore le accoglie
come doni
di speranza
Fuori dalla stanza
l'aria si colora
di tinte calde
e multiformi
Sorriso
della mia fata
che veglia
su di me...

Azelio Cantini

La solitudine

Sto parlando, ma nessuno mi risponde.
Apparecchio per due, ma un posto è vuoto.
Chiedo spiegazioni, ma è silenzio,
un silenzio assordante.
Si fa sera: un nitrito ed un calpestio
distoglie i miei pensieri;
E' il mio cavallo bianco che si avvicina
e mi sussurra: "io sono qui, non temere".
Si alza in piedi e con le sue zampe anteriori
mi abbraccia con dolcezza;
la nostra pelle calda si tocca;
Chiudiamo gli occhi;
balliamo al suono di una lontana musica,
mentre la luna ci guarda,
sorride e diffonde il suo chiarore.
In questo momento troviamo
l'unione del nostro corpo,
del nostro spirito e della nostra mente.
Ora camminiamo per la stessa strada
raggiungendo la perfezione,
la Luce e la verità.
Non sono più sola,
saremo insieme per l'eternità!
La solitudine non esiste.

Silvana Vanni Bietolini



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

Al cortonese Filippo Federici il titolo di Campione Toscano per la Categoria Juniores

Al ciclista spagnolo Aitor Grosset Martinez l'edizione 2026 del G.P. Città di Cortona-Trofeo Val di Pierle

Disputata in condizioni climatiche proibitive a causa di una pioggia forte e insistente per quasi tutta la sua durata, si è svolta domenica 10 Maggio 2026 la XXV edizione del G.P. Città di Cortona,



Trofeo Val di Pierle, Memorial Elio Alunni e Ivo Faltoni, gara ciclistica riservata alla categoria Juniores, valevole quest'anno anche come prova unica per l'assegnazione del titolo di Campione Regionale della stessa categoria, e per questo stabilita in data diversa dal consueto 1 Maggio. E' la seconda volta che l'Organizzazione della corsa è gratificata di questo riconoscimento: già nel 2016 era stato assegnato il titolo di Campione Toscano Juniores con la nostra gara, disputatasi allora il 2 Giugno 2016, e il vincitore era stato il giovane Manuel Allori della Fosco Bessi Calenzano. E tanto per citare la consuetudine, anche quel giorno

aveva diluviato.

La corsa ripropone il tracciato ormai classico, con partenza ed arrivo a Mercatale di Cortona dopo un circuito di 111 Km in territorio toscano-umbro, pianeggiante nella prima parte ma successivamente caratterizzato da tre passaggi sul Gpm di Cima Protine.

Quest'anno sono 120 i corridori alla partenza, data dall'Assessore allo Sport del Comune di Cortona Ing. Silvia Spensierati, alla graditissima presenza del Presidente del Comitato Regionale Toscano di ciclismo Luca Menichetti.

L'avvio, nonostante la fitta pioggia, è da subito assai veloce, e già nel corso dei sei giri iniziali nel circuito pianeggiante sono numerosi i tentativi di fuga, fra cui di tutto rilievo quello di Edoardo Agnini (Team Vangi Tommasini), che alla fine si classificherà al quarto posto subito dietro il neo Campione Toscano Filippo Federici, della stessa squadra.

Al primo passaggio a Cima Protine e nel tratto successivo sono soprattutto gli atleti del Team Vangi e della Polisportiva Monsummanese a fare l'andatura, in un gruppo già assottigliato sia per il maltempo che per il ritmo imposto dalla testa della

corsa. La media della prima ora di corsa è infatti di 44,700 km/h.

All'inizio della seconda ascesa a Cima Protine si avvantaggia un quartetto comprendente anche il forte atleta australiano della Polisportiva Monsummanese Oliver Ward (terminerà all'ottavo posto), ma gli inseguitori annulleranno in breve lo svantaggio, e il Gpm se lo aggiudicherà Stefano Cavalli, atleta veneto del Team Neri Sottoli, che al termine si classificherà al secondo posto.

Quando inizia l'ultimo giro, si avvantaggia Matteo Cialdini (Mastromarco Vincit Nibali), seguito da Filippo Federici (Team Vangi Tommasini), cortonese, che viene però

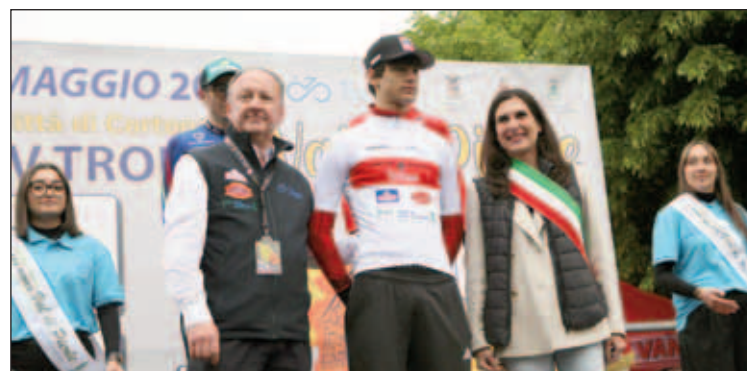
subito riassorbito dagli inseguitori. All'inseguimento di Matteo Cialdini si lancia allora, all'inizio dell'ultima ascesa a Cima Protine, il corridore spagnolo Aitor Grosset Martinez (Team Vangi Tommasini), che lo raggiunge e supera prima del passaggio al Gpm.

Inizia così la sua fuga per la vittoria, che si concretizzerà in solitaria sul traguardo di Mercatale di Cortona con un vantaggio di 38" su Stefano Cavalli seguito da Filippo Federici, che regolerà allo sprint gli atleti rimasti dopo una battaglia assai dura. Dunque, per lo spagnolo Aitor Grosset Martinez è la quarta vittoria stagionale, mentre Filippo Federici, primo dei corridori toscani

al traguardo e al primo anno fra gli Juniores, si aggiudica la maglia con il Pegaso di Campione Regionale Toscano per la sua categoria.

Anche il titolo di vincitore del

1° Aitor Grosset Martinez (Team Vangi Tommasini)
2° Stefano Cavalli (Team Neri Sottoli Lucchini Energy) a 38"
3° Filippo Federici (Team Vangi



Gran Premio della Montagna, messo in palio dall'ex campione del ciclismo e dell'imprenditoria locale Gaspare Romiti, sempre affettuosamente vicino agli Organizzatori dell'evento, va ad Aitor Grosset Martinez, grazie ad una prova eccellente in ogni momento della gara.

Come sempre, il Comitato organizzatore rivolge un sentito ringraziamento a quanti hanno contribuito alla splendida riuscita della manifestazione.

Questo l'ordine di arrivo:

Tommasini Il Pirata)
4° Edoardo Agnini (Team Vangi Tommasini Il Pirata)
5° Luciano Gaggioli (Team Vangi Tommasini Il Pirata)
6° Edoardo Lillo (Team Belvedere)
7° Filippo Benevieri (Aquila)
8° Oliver Ward (Pol. Monsummanese)
9° Walter Vaglio (Pol. Monsummanese)
10° Marco Parigi (Pol. Monsummanese).
G.S. Val di Pierle
Cicloamici A.S.D.

Tennis

L'Open di Castiglioni a Leonardo Catani

Nei giorni scorsi è andato in scena un bell'Open di tennis al TC Castiglione-ese dedicato alla memoria di Giorgio Lorenzoni, figura storica del tennis club; nel maschile ai nastri di partenza ben 146 partecipanti che hanno onorato la manifestazione offrendo giornate di puro spettacolo tennistico.

stico.

Complimenti al cortonese Leonardo Catani per aver alzato la coppa del vincitore dopo un'intensa finale della durata di circa 2 ore e mezza contro il rappresentante del CT Giotto di Arezzo Leonardo Menchetti, 4/6 6/3 6/3 il punteggio finale.

Bravo Leonardo.



Nella foto la premiazione

Tennis Under 12

Si rivede Piacciafuochi

Nel Torneo giovanile under 12 maschile del CVA Memorial "Edoardo Cimbolini" disputato presso l'ASD San Giuseppe Circolo Tennis Sansepolcro Francesco Picciafuochi, originario della piccola frazione della Fratta

di Cortona e tesserato con il Tennis Club Castiglione-ese ottiene una bella finale sconfitta dall'aretino Francesco Castellani del Junior TC Arezzo solo al supertiebreak, 2/6 6/1 10-6 il punteggio.

Bravo Francesco.

L.C.



Nella foto la premiazione Picciafuochi a sinistra e Castellani

Bis a Cortona della coppia Faralli-Borri

Dopo la vittoria di Camucia si confermano anche a Cortona i giovani Faralli (Seven di Camucia) e Boni (Sansepolcro) nella tappa del Circuito Vallate Aretine dedicata al doppio maschile limitato alla terza categoria quarto gruppo.

Su di un tabellone con venti coppie al via, in finale sono riusciti ad avere la meglio sui tennisti del CT Cortona Nicola Carini e Marco Lodovichi; nonostante un avvio a marcie ridotte, dopo un primo set a senso unico per la coppia cortonese concluso 6 a 2,

al supertiebreak, Faralli-Boni anche in questo caso si portavano velocemente sul 5 a 1, complice qualche errore di troppo dei rivali, che mantenevano fino alla fine, tranne un breve sussulto degli avversari fino al 5-6, concludendo la terza frazione con il punteggio di 10 a 6.

Al termine le premiazioni effettuate da Lina Bartelli, anima del circolo cortonese, e gli applausi per vincitori e vinti chiudevano il sipario sulla manifestazione.

Luciano Catani



Nella foto da sinistra i finalisti Lodovichi, Carini e la coppia vincitrice Boni, Faralli

seguiva un secondo parziale con la partenza sprint questa volta dei futuri vincitori che si portavano sul 4 a 1, la reazione dei ragazzi del circolo ospitante non si faceva attendere e si portavano a loro volta fino al 5 pari dopo aver annullato anche un set point; a questo punto l'ago della bilancia sembrava pendere dalla parte dei cortonesi ma viceversa erano gli avversari ad aggiudicarsi i successivi due game e concludere il set a proprio favore per 7 a 5.

Tutto così veniva rimandato

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Backrooms

E se il villain di un film horror non fosse un mostro, ma un luogo? Ispirato a una leggenda urbana nata su internet e creato da un ventenne dalla sua camera da letto, Backrooms trasforma la paura degli spazi vuoti e "di mezzo" in uno dei film più disturbanti dell'anno, capace di raggiungere la vetta del boxoffice mondiale. Il film prende origine da una "creepypasta", termine usato per indicare una leggenda urbana nata sul web. Nel 2019, qualcuno pubblicò su 4chan la fotografia di una stanza vuota con

carta da parati gialla. Da quella singola immagine si sviluppò una mitologia complessa attraverso Reddit, YouTube e TikTok: l'idea che si potesse "scivolare" attraverso una fessura della realtà e ritrovarsi in un labirinto infinito di corridoi identici, i Backrooms, da cui è impossibile uscire. Un universo horror partecipativo e collettivo, costruito da migliaia di utenti anonimi. Il regista Kane Parsons aveva 16 anni quando si imbatté in quell'immagine. Utilizzando Blender, un software open-source di modellazione 3D, realizzò un cortometraggio di nove minuti basato sulla lore dei Backrooms, pubblicato su YouTube nel 2022. Definito "il video più spaventoso di internet", raggiunse 20 milioni di visualizzazioni nelle prime due settimane. Da lì, Parsons ha continuato a espandere l'universo con altri 22 episodi, spingendo gli spettatori sempre più in profondità nei Backrooms, dove ogni livello è più irrealistico del precedente. Oggi la casa di produzione A24 ha trasformato la serie in un lungometraggio (con un sequel già in cantiere), con Chiwetel Ejiofor nel ruolo principale e il produttore horror James Wan coinvolto nel progetto. Backrooms segue Clark (Ejiofor), un venditore di mobili che scopre un passaggio nel seminterrato del suo showroom: una soglia illuminata da luci fluorescenti che conduce a uno spazio labirintico di uffici apparentemente infinito. Coinvolge la sua dipendente Kat (Lukita Maxwell) e il suo fidanzato Bobby (Finn Bennett) per esplorare e mappare quella geometria impossibile, mentre suoni inquietanti suggeriscono che non siano soli. L'orrore qui non è un mostro o un fantasma, ma i Backrooms stessi. Spazi come uffici abbandonati, centri commerciali vuoti, hotel, scuole o parcheggi rientrano nei cosiddetti spazi liminali: ambienti di "soglia", sospesi tra uso e abbandono, presenza e assenza. Non sono intrinsecamente soprannaturali, ma risultano inquietanti perché privati della loro funzione abituale. Studi pubblicati sul Journal of Environmental Psychology hanno suggerito che questi luoghi occupano una sorta di "uncanny valley" non dei volti, ma dell'architettura: familiari, ma allo stesso tempo distorti e fuori posto. "I Backrooms sembrano ordinari", ha dichiarato Ejiofor, "ma proprio per la loro estrema ordinarietà diventano disturbanti. Ti senti al sicuro perché sei in un ufficio vuoto, ma qualcosa non torna e questo ti rende ancora più vulnerabile." Questa estetica non è del tutto nuova. Si ritrova in Shining di Stanley Kubrick, in Twin Peaks di David Lynch, nel videogioco The Stanley Parable, nel film horror Skinamarink del 2022 e nella serie Apple TV+ Severance, il cui creatore ha citato esplicitamente la web series dei Backrooms come influenza visiva. Tuttavia, Backrooms è la prima volta in cui gli spazi liminali - e la loro cultura online fatta di community, subreddit e contenuti virali (il subreddit r/LiminalSpace conta centinaia di migliaia di visite settimanali) - diventano il nucleo centrale di un grande film.

Giudizio: Buono

Asd Cortona Volley**Il tecnico Francesco Moretti: i punti di forza e i problemi delle squadre**

Per fare un riepilogo più preciso dell'annata della squadra maschile di serie C del Cortona Volley abbiamo parlato con il tecnico Francesco Moretti. Con lui abbiamo analizzato meglio i punti di forza ed i problemi avuti dalla squadra quest'anno.

Allenatore, come le è sembrata l'annata della squadra?

L'annata, fino ad un certo punto della stagione è stata molto positiva. Poi purtroppo abbiamo subito infortuni in sequenza che ci hanno penalizzato molto. Da metà febbraio in poi tutti i 4 centrali si sono infortunati. Abbiamo vinto in casa della seconda e della terza abbiamo avuto un ottimo trend. Eravamo in piena corsa per entrare nei play off. Tra il girone di andata e ritorno la differenza era eclatante; avevamo 10 punti in più. Poi purtroppo sono arrivati gli infortuni. Da metà febbraio in poi anche fare gli allenamenti è stato difficile per una questione di numeri. I ragazzi comunque si sono allenati anche con le limitazioni del caso. La serie C Toscana però con un Girone Unico è salita tanto di qualità. Lo farà in continuazione. Essere riusciti però in questi due anni a far arrivare questi ragazzi a questa qualità è stato un bell'obiettivo. Adesso sono competitivi con tutti; una bella soddisfazione anche per loro. Il risultato sportivo in senso stretto è stato limitato dagli infortuni. Avremo fatto anche meglio della passata annata, con l'approdo ai play off. Eravamo abbastanza "slanciati".

Nella prima parte di campionato si aspettava questa crescita della squadra?

Rispetto alla passata stagione noi partivamo settimi: avevamo giocato i play off tra 10.) ed eravamo arrivati a pari merito con la sesta. Con lo stesso organico. Nelle prime 4 gare del campionato abbiamo incontrato le più forti e lottato. Siamo cresciuti in modo costante, con il lavoro e l'impegno. Dalla prima settimana di novembre sino agli infortuni siamo sempre andati a punti. Vincendo, o perdendo al tie break abbiamo sempre preso punti. È stata una bella annata. Abbiamo reso consapevoli del loro livello alcuni ragazzi è migliorato gli altri. Due anni fa giocavano poco e sono arrivati ad essere determinanti per il campionato. Anche l'allenatore, che no giocava è diventato determinante. E anche gli altri sono saliti molto di livello. Ma solo chi vince ha ragione.

Avete una scusante importante per il rallentamento ...

Nessuno prende questo come scusa ma questo impedimento è stato oggettivo e importante. Questo ci ha limitato nel nostro lavoro. In una struttura societaria che ci tengo a dirlo, ci ha permesso di lavorare come professionisti.

Il girone Unico ha fatto davvero innalzare il livello della pallavolo?

Absolutamente. Questo girone è positivo non solo per i giocatori ma questa formula obbliga anche le società 'ad alzare il livello. Devi essere all'altezza delle avversarie. La Toscana è tanto grande e le società' devono essere strutturate per seguire i ragazzi. Ci vuole uno sforzo economico e la presenza. Al seguito della squadra in trasferte importanti e lontane. Occorre una certa organizzazione a per affrontare compagini di Livorno, Pisa. Per me la formula del girone Unico è positiva: sia l'innalzamento dal punto di vista tecnico che societario.

Come pensa di aver portato

avanti il progetto, stabilito con la società, qui a Cortona?

Abbiamo provato a portarlo avanti. I presupposti iniziali da parte di tutti erano alti. L'innalzamento del livello delle società avversarie a volte a portato a delle mancanze. Per concorre in questo girone Unico ad alti livelli, occorrono dei professionisti sia come atleti, come allenatori ma anche come società. Il livello è diventato talmente alto che tutto, anche i particolari, fanno la differenza. Tutto è molto complesso.

Come è stato il suo rapporto con la società?

Il rapporto sia con i giocatori che con la società è stato molto positivo. In questi anni il mio riferimento era il presidente Marcello; uomo di sport, è tato allenatore. Diciamo che anche la gestione dei rapporti è stata molto più semplice. Conosceva bene gli equilibri del gioco e tra le varie figure e del gruppo; è stato più semplice interfacciarmi con Marcello. Lui è l'unico punto di riferimento in tutta la pallavolo Cortona.

È tempo di riconferme: cosa ci può dire a proposito?

Con Cortona ormai ci siamo visti un po' di tempo fa. Abbiamo deciso di comune accordo, di non proseguire il rapporto. La società

aveva fatto la proposta però la mia decisione è maturata per il fatto che non sapevo fino a quando potevo portarli avanti o dargli degli stimoli nuovi. Per correttezza ho deciso di dire: sarebbe meglio, in quanto sono stati confermati tutti i ragazzi, lo stesso blocco, dirottare verso un'altra guida tecnica. È stata una scelta dolorosa ma maturata nel tempo e con parecchia riflessione. Erano diversi mesi che con Marcello ne parlavamo. Anche se il presidente magari avrebbe voluto che continuassi, per i ragazzi penso sia la scelta migliore. Per rispetto anche della società sarebbe stata una annata complicata sin dall'inizio.

Cosa vuole aggiungere?

Non ho da aggiungere niente. Con il presidente e tutta la società mi sono trovato benissimo. Ho detto a qualcuno che l'allenatore è come un marinaio: va da un porto ad un altro, è inevitabile. Cerca di lasciare e prendere qualcosa. Speriamo che io abbia lasciato una esperienza importante. Di sicuro ho preso la bontà e la tanta voglia di stare dentro la pallavolo: da parte di Marcello ma anche degli altri. L'esempio nell'impegno e nella serietà. Speriamo che la cosa sia reciproca e di aver trasmesso le stesse cose.

R. Fiorenzuoli

Campionato italiano XCM a Reggio Calabria**Campionato Italiano Marathon di Mtb**

Il cortonese Tommaso Mearini presente alla Gara

Domenica 24 maggio si è disputato a Reggio Calabria, il campionato Italiano di Mountain bike XCM, il percorso Marathon. La competizione organizzata dal Team Rolling Bike, nella decima edizione dell'Aspro marathon, che si è svolta nelle brulle montagne dell'aspromonte. Gara più importante dell'anno, per tutti i bikers delle ruote grasse, amatori e professionisti.

Il percorso di ben 76 chilometri con un dislivello di 2840 metri metterà a dura prova la resistenza degli atleti anche più competitivi e allenati. Partenza da Piazza Indipendenza, al centro di Reggio Calabria, per poi entrare nel percorso vero e proprio, passando dal panorama mozzafiato dello stretto di Messina, ai suggestivi passaggi di montagna, con salite proibitive, attraversamento di ruscelli e single track veramente impegnativi e tecnici. Bella avventura per il giovane Cortonese Tommaso Mearini, presente anche lui alla gara, la sua prima vera nazionale, nella categoria Elite Master. Scorrendo le date di nascita dei partecipanti, come di consueto, Tommaso è il più giovane partecipante alla competizione.

Tommaso si è presentato puntuale ai nastri di partenza, alle

8,15. Ottima partenza, che lo ha visto passare al primo checkpoint al trentatreesimo posto assoluto, poi la fatica si è fatta sentire, sicuramente complice la folle gara corsa a Marina di Bibbona, dove era rimasto appiedato per ben 4 chilometri. Comunque Tommaso riesce a chiudere la gara al tredicesimo posto categoria Elite Master, con un tempo di 4 ore e 20 minuti, non male per un novellino alla prima partecipazione di una delle gare più massacranti del panorama MTB nazionale. Ottimo tredicesimo posto nella categoria Elite per Alessio Trabalza, di Tuoro sul Trasimeno e anche per Nico Fucelli, alliere del ASD Ciclismo Terontola, che chiude la gara all'undicesimo posto di categoria. Il campione Italiano è Fabian Rabensteiner, della Torpado Kenda FSA davanti a Stefano Gorla del Team Scott e a Davide Foccoli, sempre del Team Scott. Per le donne vittoria per Peretti Claudia del Olympia Factory Team che precede Fumagalli Mara del Team KTM e Gualandi Chiara del lecougan Basso factory Team. Adesso una breve pausa di quindici giorni per poi chiudere la prima parte della stagione, in attesa della stagione calda. Un saluto a tutti gli amanti di questo sport e buone ruote grasse a tutti. **E.M.**



TOMMASO MEARINI

Asd Cortona Camucia Calcio**Le squadre giovani, l'opinione del direttore generale Nario Meacci**

Al termine della stagione abbiamo parlato con Nario Meacci, direttore generale degli arancioni per fare un resoconto di come è andata la stagione delle squadre dei giovani del Cortona Camucia.

Cosa ci può dire dell'annata dei giovani del vivaio arancioni? Cominciamo dai più grandi.

La Juniores in questo momento è agli ottavi di Coppa Toscana. All'andata abbiamo vinto 3 a 0. Ora vediamo a Forcoli. Allenata da Suri e Saverio Burroni. La novità è l'Under 18 così chiamata Regionale è composta da tutti ragazzi del 2008. Nonostante ci fossero tante squadre come Spieti Arno, Cattolica, tutte molto competitive e blasonate, siamo arrivati quarti. Li ha allenati Manso Lionel. Davvero un bel campionato. Quindi con gli Allievi si sta formando il gruppo con degli inserimenti. Ci sono poi i Giovanissimi dove mancavano un po' di numeri ma alla fine si sono salvati e devo ringraziare il mister Giorgi per il lavoro. Abbiamo fatto un bel percorso, inaspettato. Ha trasformato il gruppo in squadra, aumentando il valore della somma dei singoli. Alla fine si sono ripresi bene. Quindi gli Esordienti 2013, allenati da Straccali e Nerucci sono un buon gruppo che ha fatto bene. Poi quelli 2014 allenati da Rocco e Fiorenzi.

Per quelli più piccoli cosa ci può dire?

Abbiamo quelli dal 2015 fino ad arrivare al 2020. Dove un gruppo di allenatori (primo e secondo) con i vari ISEF per i più piccoli che fanno attività motoria mentre invece i più grandi hanno i preparatori. Sono Bartemucci, Monaldi Cacioppini Niccolò, Joshi Roland. Curatolo Ruggero Ferdinando, Magi Giancarlo con il Crivelli. Farralli, Caterini. Allenatori dei portieri per il settore giovanile: Daniele Lanterna e Cosimo Guerri.

La juniores ha fatto una grande annata

Se va bene si può andare avanti: vincere la Coppa Toscana da la possibilità di ripescaggio. Siamo arrivati terzi in campionato ma perso punti importanti con le squadre della parte destra della classifica: un peccato. Vedremo. Questo non toglie che è un ottimo gruppo.

Continua ancora la vostra collaborazione con il Perugia Calcio?

È sempre andata avanti anche se in questo momento stanno cambiando diverse situazioni. Non c'è più Mauro Lucarini e la sinergia si sta raffreddando. Anche al torneo delle affiliate non abbiamo capito bene. Loro asseriscono di voler andare avanti. Ma si sta raffreddando l'organizzazione. Per quest'anno se loro sono "regolari" noi andiamo avanti un'altra annata. Abbiamo deciso comunque di abbassare i costi dei completi.

In questi anni e nell'ultimo in particolare, quanto il settore giovanile ha "dato" alla prima squadra?

Tra la prima squadra ed il settore giovanile c'è una impostazione di allenamento costante. Tanto è vero che la partita della Juniores della prossima trasferta sarà seguita da Giulio Peruzzi. (Suri è impegnato nel matrimonio). Il tecnico della prima squadra li conosce bene: girano tutti in prima squadra.

Nel Ritorno addirittura due

2008 sono stati ad allenarsi con la prima squadra. È nostra intenzione farli giocare, anche altrove. Ci saranno sempre comunque dai 2007 al 2008 dai 6/7 ragazzi che si aggogheranno.

Da quanti anni segue il Cortona Camucia? E come l'ha vista cambiare?

Nell'ultimo periodo sono Sette anni. Questa è la quarta volta. In tutto sono 15/16 anni. Sicuramente è una società in crescita. Abbiamo tanti giovani. Alcuni anche molto bravi. Quello che man-

ca sono le strutture. In questo momento ci sembra che ci sia un indirizzo a mettere a posto questa situazione. Il Comune ha tanti campi da aiutare, ma deve riuscire a fare di più. Serve un campo in sintetico. Alcune realtà vicine, come le Tavarnelle ci hanno aiutato. I tesserati del Cortona Camucia sono circa 250. Anche Terontola quest'anno dovrebbe darci una mano.

Nelle 4 foto: *Under 18 Allievi 2014/2015.*

Riccardo Fiorenzuoli

**L'ETRURIA**

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Luciano Catani, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scirupi, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 8 è in tipografia martedì 9 giugno 2026